



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 08 NOVEMBRE 2021

Resoconto della seduta n. 49/2021

L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì OTTO (08) del mese di NOVEMBRE, alle ore 17:30 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Assente

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in aula consiliare
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, STORTI STEFANIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 56/2021
Proposta n. 2298/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) AVENTE PER
OGGETTO: MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE IMPATTANTI NEL CENTRO STORICO -
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 57/2021
Proposta n. 2933/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) E BERTOLDI
(LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "L'IMPROPRIO UTILIZZO DELLA CHIESA DEL
VOTO PER L'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI COMMERCIALI" - TRASFORMATA IN
INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 68/2021
Proposta n. 3156/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER
OGGETTO "BARACCHE ABUSIVE NUOVA DIAGONALE-CIMITERO SAN CATALDO:
FURTO DI ELETTRICITA' ED INCENDIO IN DATA 20/09/2021"

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 69/2021
Proposta n. 3184/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI
(M5S) AVENTE PER OGGETTO: STATO PARCO VITTIME INNOCENTI UTOYA E AREE
VERDI IN GENERALE PRESENTI IN ZONA
Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 58/2021
Proposta n. 1911/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER
OGGETTO: EX STABILIMENTO PRO LATTE - DEGRADO AMBIENTALE E SOCIALE -
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 70/2021
Proposta n. 1376/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI
(M5S) AVENTE PER OGGETTO: IMPEGNI SU DESIGILLAZIONE NEL COMUNE DI
MODENA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 2298/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO: MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE IMPATTANTI NEL CENTRO STORICO.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 2933/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.- P.D.F.) E BERTOLDI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "L'IMPROPRIO UTILIZZO DELLA CHIESA DEL VOTO PER L'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI COMMERCIALI"..</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 2933/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "BARACCHE ABUSIVE NUOVA DIAGONALE-CIMITERO SAN CATALDO: FURTO DI ELETTRICITA' ED INCENDIO IN DATA 20/09/2021"</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 3184/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: STATO PARCO VITTIME INNOCENTI UTOYA E AREE VERDI IN GENERALE PRESENTI IN ZONA.....</u>	<u>25</u>
<u>PROPOSTA N. 1911/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: EX STABILIMENTO PRO LATTE - DEGRADO AMBIENTALE E SOCIALE.....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 1376/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: IMPEGNI SU DESIGILLAZIONE NEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>34</u>

Su invito del Presidente, il Segretario Generale, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Saluto e ringrazio la dottoressa Storti che sostituisce la dottoressa Di Matteo impegnata e la dottoressa Marchianò ammalata.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Di Padova, Giordani e Reggiani, l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni, ove dovessero essercene, e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti e la regolarità della discussione delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciano il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera.

Oltre alla mancanza di collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea, dei Consiglieri.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa resa ai sensi dell'articolo 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

A tal proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Ricordo, infine, ai colleghi in Aula, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Come sapete, da convocazione, questa Seduta prevede la trattazione solo d'interrogazioni. Il Sindaco credo non abbia comunicazioni oggi.

**PROPOSTA N. 2298/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (VERDI)
AVENTE PER OGGETTO: MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE IMPATTANTI NEL
CENTRO STORICO**

Iniziamo con l'interrogazione proposta n. 2298/2021 della consigliera Aime avente per oggetto: "Manifestazioni motoristiche impattanti nel centro storico".

L'istanza è stata depositata il 9 luglio scorso, risponderà l'assessora Ferrari.

Prego Consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Do lettura per punti.

L'interrogazione ricorda che sono frequenti le manifestazioni promosse, patrocinate o ospitate di provazione dell'automobile da parte dell'Amministrazione comunale come iniziative di promozione turistica e che manifestazioni si svolgono, prevalentemente, nell'area del centro storico e del sito Unesco in particolare e nel rapporto Mal'aria di città 2021 di Legambiente, viene tracciato un doppio bilancio sulla qualità dell'aria nei capoluoghi di provincia nell'anno appena trascorso, stilando una graduatoria sui limiti giornalieri delle polveri sottili e sui valori medi annuali suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dove purtroppo Modena compare tra le dieci città più inquinate in Italia.

Nella classifica europea sul tasso di mortalità da polveri sottili, uno studio condotto dall'Università di Utrecht, dal Global Health Institute di Barcellona e dal Swiss Tropical and Public Health Institut, Modena si classifica al 50 esimo posto.

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato l'inquinamento atmosferico, in particolare il PM2,5, come una delle principali cause di cancro.

L'inquinamento atmosferico dipende da molteplici fattori, come il traffico, il riscaldamento domestico, l'agricoltura e l'industria. Il problema va affrontato con una pluralità di interventi, in primis sul fronte della mobilità sostenibile.

Evidenziato che:

le molteplici manifestazioni di promozione dei motori e delle automobili sportive e d'epoca hanno un effetto particolarmente impattante nell'area del centro storico e del centro abitato in termini acustici, di inquinamento atmosferico, di impedimento alla mobilità ciclo pedonale e dei mezzi pubblici.

La legge di tutela nazionale, Codice dei Beni culturali, protegge le aree pubbliche aventi valore archeologico, storico, artistico e ambientale, individuate con provvedimento del soprintendente o nei regolamenti di Polizia Urbana, definendo che essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità.

Il Sito Unesco di Modena ha recepito le direttive e le norme di cui sopra dotandosi di un:

Piano di Gestione e un Regolamento (2008/2009 e aggiornamento 2012/2015) che all'articolo 2 recita:

Il Regolamento del Sito si pone pertanto quale strumento per:

- preservare l'autenticità
- garantire l'integrità strutturale e visiva
- assicurare la convivenza di valori e funzioni civili e religiose
- stabilire criteri di fruizione degli spazi compatibili con il valore universale del Sito
- favorire scelte di qualità in grado di rafforzare la percezione dell'unicità del luogo
- assicurare la promozione culturale e turistica
- tutelare la sicurezza e il decoro
- migliorare la qualità ambientale e ridurre l'impatto degli agenti inquinanti sugli edifici storici.

Ciò detto s'interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se non ritenga opportuno svolgere queste manifestazioni motoristiche in aree più consone e meno impattanti rispetto al valore storico culturale del centro cittadino;

se non ritiene necessario proibire il passaggio di auto (prevalentemente a combustione fossile) in zone come Piazza Torre, Piazza Grande, Corso Duomo, via Emilia;

se non ritiene opportuno proibire la realizzazione di cosiddetti circuiti urbani nel centro cittadino, nei parchi ed in altre zone di ordinaria viabilità;

se non ritiene opportuno indirizzare la propria azione di promozione e sostegno su eventi e manifestazioni di promozione e informazione sulla mobilità sostenibile e dolce, quali azioni di conoscenza e sensibilizzazione della cittadinanza;

se non ritiene opportuno e urgente avviare realizzare le azioni progettuali (in buona parte in parte già approvate con il PUMS) finalizzate a favorire la mobilità sostenibile e pubblica a discapito dell'uso del mezzo privato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Buonasera al Consiglio, alle Consiglieri e ai Consiglieri, alla consigliera Aime. Noto che Modena sia a cuore della Motor Valley, quello straordinario ecosistema produttivo che dimostra tutta la forza della manifattura emiliano romagnola capace di coniugare da un lato il lavoro artigianale all'innovazione digitale e al futuro dell'automotive, sia quello legato al motor sport sia quello per la strada.

È proprio quest'indispensabile equilibrio tra manualità e senso di comunità, attenzione alla sostenibilità e ricerca tecnologica che rende uniche le nostre aziende e che rinnoveranno dopo anno l'economia, che assicura ricerca e occupazione a tante lavoratrici e a tanti lavoratori del nostro territorio.

Nonostante la pandemia si è consolidato un calendario d'iniziative a tema che l'Amministrazione comunale, insieme a Camera di Commercio, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Regione, con collaborazioni ministeriali, alle associazioni economiche, alle fondazioni presenti sul territorio, alle associazioni di volontari, ai club motoristici, ha contribuito a sviluppare. Questa è una storia che nasce da molto lontano, molte di queste manifestazioni sono già ricche di una serie di edizioni, non certo il Motor Valley Fest che nasce nel 2019 come la manifestazione sottoforma di Festival che quest'anno è giunta, peraltro, alla terza edizione e nel quale si dibattono prioritariamente, qua e non altrove, temi legati al futuro dell'automotive compresa, naturalmente, la transizione ecologica, oltre che, naturalmente, la transizione digitale, la sicurezza, risparmio energetico e, ovviamente, la passione per le auto e i motori d'epoca e per l'artigianalità che ricordavamo prima.

A giugno, poi, ricordiamo la Modena Cento Ore Classic, è una gara internazionale di velocità e regolarità per auto storiche che, nel 2022 è giunta alla ventiduesima edizione, che va da Rimini a Firenze e, poi arriva a Modena, oppure il Concours d'Élégance delle Terme della Salvarola che è giunto anch'esso alla ventiduesima edizione che, invece, è più concentrato sul design dei veicoli del passato, naturalmente.

A settembre, ormai da 9 anni, in questo caso presto, il Quartiere Fieristico, c'è questa grande mostra mercato "Modena Motor Gallery" per gli appassionati di auto e moto d'epoca e non solo, con ricambio oggettistica, ma Modena è sempre stata, ricordiamolo, una tappa storica della "Mille Miglia" che è una manifestazione che attraversa i principali, è una gara di regolarità per auto d'epoca anche in questo caso e attraversa i principali centri storici di: Brescia, Cremona, Parma, Sarzana, Viareggio, Pisa, Castagneto Carducci, Grosseto, Roma, Civita Castellana, Orvieto, Cortona, Arezzo, Radda in Chianti, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Mantova, Verona, Desenzano, Sirmione, per poi concludersi a Brescia, com'è noto.

Poi ci sono una serie di ulteriori manifestazioni che riguardano il Museo Enzo Ferrari, il Museo

Pagani, il Museo Stanguellini, il Museo Panini o presso direttamente la Maserati che è diventata molto importante in termini di attrazione proprio per i suoi factory tour, ma anche le attività in Provincia come quelle presso la Collezione Righini piuttosto che altri eventi come Modena Wheels oppure la settimana di Energica che è la nota azienda che costruisce le due ruote elettriche. Ci sono molteplici appuntamenti nel corso dell'anno che si sono strutturati e che, semmai, negli ultimi anni, hanno acquisito quel valore legato al futuro dell'automotive e del motorsport che, ovviamente, qui, e non altrove, perché siamo il Motor Valley, viene dibattuto, ricercato, elaborato e sviluppato.

Per rispondere ad uno dei quesiti dell'interrogazione: è vero, stiamo lavorando ad un protocollo che sta migliorando, diciamo, l'approccio ai cosiddetti motoraduni, in particolare c'è bisogno di assicurare il pieno rispetto della sicurezza, evitare l'eccessivo impatto nelle fasi di parcheggio, che possono svilupparsi in modalità display e di norma fuori dal centro storico, consentire l'accesso al centro storico soltanto per fare sessioni di foto, perché, logicamente, questi appassionati vengono, in particolare, per fare questo tipo di attività, oltre che per fruire di pacchetti complessivi contenenti attività di tipo culturale, storico artistico legate all'enogastronomia del territorio e ovviamente la visita del paesaggio modenese.

Negli anni, anche grazie al Regolamento Unesco che quest'Amministrazione, insieme alla Soprintendenza, ha contribuito a costruire, abbiamo proseguito ad applicare queste regole proprio a partire dalla valorizzazione, anche turistica, e dalle manifestazioni consentite in questo luogo straordinario.

Abbiamo lavorato per selezionare eventi di qualità in termini di organizzazione, attrattività, rappresentatività e anche del patrimonio culturale e motoristico rispetto all'interrogazione stessa.

È noto che poi queste manifestazioni nel centro culturale della nostra città rappresentano un contributo sul Piano dell'Inquinamento da polveri sottili che potremmo definire trascurabile, perché sono sporadiche e come recentemente ha affermato anche l'Assessore regionale Colle, il problema dell'inquinamento da traffico veicolare non è rappresentato tanto dal passaggio delle supercar, eppure si stanno tutte convertendo, via via, al motore elettrico, a sistemi alternativi di propulsione, in quanto le auto tradizionali, consideriamo che in Italia ne circolano oltre 10 milioni con un parco auto che va dall'Euro 4 all'Euro 1 e che supporta l'esigenza di spostamento di persone che spesso faticano ad avere i mezzi per cambiare le auto e su questo bisogna intervenire accanto a tutti gli importantissimi e pienamente ingaggiati obiettivi del PUMS che lei anche ricordava.

Abbiamo, quindi, bisogno di azioni urgenti volte al miglioramento dell'aria.

Per chiudere non possiamo, quindi, dimenticare che siamo, per quanto riguarda le manifestazioni, ma più in generale per il grande indotto, diciamo che occupa nel nostro territorio tante lavoratrici, lavoratori, ma anche studentesse, studenti, artigiani a tutti i livelli, oltre che appassionati, nel luogo nel quale qui e non altrove hanno forse più ragion d'essere alcune manifestazioni e che negli ultimi anni, anche grazie ad azioni mirate, soprattutto insieme alle Università di Modena e Reggio Emilia e ad alcune associazioni, imprese del territorio, questi sono lavori che sono sempre più popolati da donne, da studentesse, da lavoratrici, da ricercatrici, rispetto al passato. Anche questo credo che sia un elemento, di questa trasformazione che ho brevemente tratteggiano, da tenere in considerazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Giordani e Carpentieri vogliono chiedere la stessa cosa? Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedevo la trasformazione in interpellanza, intervenivo io stesso".

Il PRESIDENTE: "Okay. Carpentieri immagino mi chiedesse la stessa cosa".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì. Quindi, ci penserà la consigliera Carriero a poi intervenire nel

dibattito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Okay. Chiedo subito se dopo Giordani e quindi Carriero ci sono altri".

La consigliera AIME: "Poi vorrei intervenire io dopo di loro".

Il PRESIDENTE: "Il proponente interviene sempre per la replica".

La consigliera AIME: "Okay".

Il PRESIDENTE: "Qualcun altro si è prenotato da remoto?".

Il consigliere BERTOLDI: "Bertoldi".

La consigliera MANENTI: "Manenti".

Il PRESIDENTE: "Ho: Giordani, Carriero, Bertoldi, Manenti. Intanto cominciamo così. Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie di nuovo Presidente. Ringrazio Aime e ringrazio anche l'Assessore per la risposta. Volevo solo intervenire perché si è sollevata una questione, visto anche il numero dei Consiglieri che interverranno dopo di me, probabilmente, tutti, vertiamo sullo stesso punto. Sì, interessanti tutte queste manifestazioni motoristiche che avvengono nel centro storico, perché, Modena, come ha ricordato l'Assessore, è un po' la capitale della Motor Valley emiliano-romagnola, però, non è che devono tutti svolgersi esattamente nel centro storico di Modena, in Piazza Grande, perché il centro storico non è solo Piazza Grande, la Ghirlandina, per fortuna, si potrebbero anche utilizzare queste manifestazioni per rispettare ulteriormente il sito Unesco di cui fa parte una parte del centro storico di Modena e cercare di utilizzare, per valorizzare, altre parti del centro storico o i viali annessi. È ricordato anche il fatto che molte di queste automobili che partecipano a queste manifestazioni hanno un tipo di alimentazione che è altamente inquinante, questo è fuori di dubbio, quindi, si potrebbe cercare, visto tutte le problematiche di migliorare l'aria, l'inquinamento, eccetera, eccetera, cercare di allontanarli il più possibile, non dico di annullare questi eventi, dal centro storico e cercare di fare in modo che magari, una volta che siano passate queste carovane di automobili che, sì, sono molto belle da vedere, ma è il tempo che passano e la gente può fruire, eventualmente, di altre manifestazioni che potrebbero riempire lo stesso il centro storico ed essere collegate queste manifestazioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Credo che il problema vada affrontato analizzando i vari aspetti e non fossilizzando l'analisi sulla passerella delle auto storiche all'interno del nostro centro storico.

Prima di tutto bisognerà parlare del fatto che – già illustrato dall'Assessore – ci troviamo in un territorio particolare che è frutto di storia, non è frutto soltanto dell'industria del veicolo, ma siamo arrivati ad essere Motor Valley non perché ci hanno incasellato, perché siamo arrivati attraverso un percorso di storia, storia che va rispettata, così come va rispettato il centro storico, assolutamente, è un gioiello come tutti i centri storici della nostra bella Italia, ma criminalizzare una manifestazione che parla di storia, perché il veicolo non può essere inquadrato come veicolo inquinante, ma come pezzo di storia, come cultura, come arte, come volano per il turismo, come volano per la nostra

industria, come volano per il lavoro dei nostri concittadini e delle nostre concittadine e degli operatori di qualsiasi ordine e grado che vivono e si trasferiscono da tutte le parti del mondo per venire a lavorare in questo territorio, ma analizziamo i numeri. Concordo con la assolutamente, sulla questione dell'accortezza che dobbiamo – Aime come tutti noi – avere sull'inquinamento. L'inquinamento deve essere – e lo è ormai da anni – elemento di analisi fondamentale.

Da una ricerca scientifica, però, condotta dall'Automobile Club d'Italia, insieme all'Istituto Superiore di Sanità, insomma, credo dagli esponenti massimi, rispetto ai due campi di cui ci occupiamo, quindi la salute e i motori, è emerso che l'inquinamento nazionale – quindi mondiale – è riferito a vari aspetti.

Il 42 per cento del PM10 proviene da riscaldamento, l'industria il 17 per cento, l'agricoltura il 15 per cento, i trasporti stradali incidono nell'inquinamento nazionale per l'11 per cento, noi quindi dobbiamo analizzare questo 11 per cento, nell'11 per cento solo lo 0,13 per cento è identificato come veicolo storico.

All'interno, quindi, di 38 milioni di veicoli italiani solo lo 0,13 per cento è di carattere storico e certificato, ed è quella qualità di veicolo che frequenta le passerelle degli eventi tanto attrattivi per questo territorio.

Pertanto, da questo studio che cosa è emerso? Che l'impatto inquinante di questo 0,13 per cento sull'inquinamento mondiale è non significativo, ecco, da questo studio – peraltro del febbraio – è stato siglato nel 2019, ma i primi dati sono stati già pubblicati a febbraio 2021, è emersa la non significatività, poi siamo tutti d'accordo sul fatto che dobbiamo stare attenti, dobbiamo selezionare, dobbiamo inquadrare quale evento, non possiamo aprire le mura e le porte della città a qualsiasi evento, dobbiamo fare selezione e credo che il Comune abbia dimostrato di fare selezione. L'elenco fatto dall'assessora Ferrari mostra la qualità degli eventi che vengono autorizzati, quindi, concludo con una frase che, peraltro, Università di Venezia, città particolarissima, ha inserito, ha elaborato un lavoro sugli eventi sostenibili della città di Venezia, credo che sia città assai delicata quella di Venezia e gli stessi studiosi dell'Università di Venezia hanno identificato come evento sostenibile quell'evento che può dirsi ideato, pianificato, realizzato, in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente, ma anche lasciando un'eredità positiva alla comunità che lo ospita, quindi, analizzando sia la questione ambientale sia la questione sociale sia la questione economica, quindi, invito ad un'analisi di un ventaglio più ampio che non sia ridotto soltanto all'auto storica che frequenta la passerella dell'evento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Per una volta sono d'accordo sia con la consigliera Carriero sia con l'Assessore. Queste manifestazioni sono sicuramente discutibili da un certo punto di vista, ma sono manifestazioni saltuarie, quindi non mi preoccupo più di tanto per l'inquinamento che generano, perché si tratta di manifestazioni che quando le macchine sono accese, in realtà lo sono veramente per poco tempo perché pochi chilometri all'interno del nostro amatissimo centro storico, quindi, se proprio dovessi preoccuparmi di qualcosa, magari mi preoccupa di più la sicurezza, perché, magari sono macchine che non sono così sicure come le nostre, quindi quando passano per i nostri centri storici, magari, fare un po' di attenzione, lasciare la gente che magari si accalca ai lati delle strade con un minimo di margine di sicurezza e di distanza, insomma, da queste auto. Per il discorso dell'inquinamento non mi strapperei i capelli, ecco, anche perché Modena, com'è stato detto, d'altra parte, è una città associata ai motori e può piacere o meno può creare disagio o meno agli abitanti del centro storico, ma questi eventi che avvengono anche una volta ogni tanto possono essere supportati perché le implicazioni, soprattutto di tipo economico e turistico, sono così importanti che quando mettiamo sulla bilancia i pro e i contro sono convinto che i pro siano decisamente superiori ai contro. Dal punto di vista degli studi scientifici, che ci ha

portato la consigliera Carriero, siamo tutti d'accordo che sono a dimostrazione, diciamo del fatto che si tratta di eventi sopportabili, per arrivare, diciamo, ad una conclusione, basta il consenso perché sicuramente non è questa una delle peggiori a cause di inquinamento della nostra città. Quello che interessa e quello che avviene tutti i giorni, 365 giorni all'anno, che quindi si protrae nel tempo, è che su questo, secondo me, dobbiamo concentrare i nostri sforzi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. Due parole perché sia l'interrogazione sia la replica dell'Assessore sia il dibattito fino ad adesso, inevitabilmente, mi procurano alcune considerazioni: se continuiamo a mettere proprio sulla bilancia, peso, l'inquinamento, la qualità della vita, la qualità dell'aria, la salute e l'economia, l'occupazione, il logo, il marchio, il turismo, siamo sempre lì, è inevitabile che vinca l'economia, l'occupazione, l'aspetto sociale e il resto: i problemi ambientali, la salute, la tenuta anche sociale va come va perché tanto viviamo in questo mondo qui.

Secondo me bisogna stare un po' attenti. Certo che non possiamo attribuire il problema dell'inquinamento dell'aria alla Mille Miglia che passa una volta all'anno, però in Piazza Grande oltre a centomila iniziative, discutibili – non sto parlando solo dei motori – che riempiono la città, perché bisogna riempire, bisogna fare, bisogna consumare continuamente, che rendono quasi intellegibile la piazza, dove c'è un Duomo, che è una chiesa importante, per l'umanità, non solo il sito Unesco, c'è una piazza che ha una valenza civica, sono dei contesti per esporre macchine non solo d'epoca, le novità motoristiche per ricchi. Questo non è chissà che cosa, non è che io sia contro in assoluto, ma vorrei che fossimo consapevoli di questo.

Contribuiamo alla mercificazione di qualsiasi cosa e diamo gratis come sfondo a chi fa business, legittimo, l'ho detto mille volte, quest'opzione e nel frattempo, poi, facciamo le dichiarazioni: stiamo a guardare, eccetera. Qui, secondo me, dal punto di vista della visione del mondo e del ruolo, anche di Modena, non ci siamo un granché perché, torno a dire, il fatto di portare macchine sistematicamente, io dico in Piazza Grande per intenderci, si dà comunque conferma del fatto che non solo siamo la Motor Valley, diciamo questo è il nostro primato principale, ma si conferma il fatto che non siamo capaci di promuovere i nostri motori in un modo diverso, se non facendo brum brum anche a dieci metri dai marmi che hanno mille 500 anni. È questo quello che dimostriamo, è estremamente diseducativo, è un'immagine della città che ogni tanto vorrei anche che, invece, passasse in secondo piano e vorrei che fossimo così bravi proprio perché abbiamo una tradizione che è: intelligenza, artigianato, cultura, di promuovere quella che, comunque, è un'attività fondamentale per la città in un modo diverso. Vorrei che fossimo capaci. Siamo nel mondo del digitale, siamo nel mondo del 3D e ancora portiamo le macchine a sgasare in centro? È una cosa che, secondo me, non sta né in cielo, né in terra e su questo invito a pensare, quindi, la selezione estrema degli eventi dovrebbe essere il minimo sindacale e poi, capisco che il discorso sarebbe ben più ampio, possiamo parlarne anche in un'altra sede, perché abbiamo un centro storico massacrato dagli eventi, cioè uno non può più vedere la piazza, non può più camminare, ci sono sempre degli eventi pieni di gente, ma è una specie di Luna Park, secondo me Modena centro storico merita di più, altrimenti diventa uguale a tutte le altre città. Pensiamoci".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessuno, prego consigliera Aime per la replica".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta e anche per il contributo dei colleghi. Direi che la risposta si sia un po' spostata, la centralità che voleva avere quest'interrogazione nelle domande. Non è questione di stare a misurare con il bilancino quanto

inquinamento fanno delle auto per gli eventi portate in centro storico. Noi abbiamo bisogno, in un certo senso, di migliorare anche l'immagine della città, di far capire quali sono le priorità. La risposta che ha dato l'Assessore poteva essere data prima che nascesse Fridays for Future, prima che i rischi dei cambiamenti climatici fossero noti, prima del Cop26 di Glasgow, prima, anni fa poteva essere data questa risposta, ma oggi, veramente, occorre sottolineare che siamo, insomma, in un ambito di cambio culturale, cioè occorre un cambio di paradigma che sono necessari per fare la differenza tra la visione superata che vede il nuovo solo nella tecnologia e nell'evento, continuando con questo modello che proprio è un modello che è diventato molto meglio del Modena, che, dal mio punto di vista non la qualifica, è una visione più attuale che ha il coraggio di cambiare ciò che è sempre stato così, che si è sempre fatto, per dare il segnale che il rispetto per l'ambiente perché gli spazi storici passa dal terzo, quarto, non so quale posto possa essere, al primo posto, cioè, che quello che sta più a cuore in questa città sono il rispetto degli spazi, della storicità anche di un luogo, come può essere il sito Unesco, come sono le strade contigue a questi spazi e l'ambiente, non è proprio la questione di dire tanto inquina poco, tanto c'è qualcos'altro che inquina di più, è proprio, ripeto, il discorso col turale. Sotto quest'aspetto diciamo che la risposta dell'Assessore mi lascia una lieve preoccupazione, non ha dissipato completamente la nostra preoccupazione, quella che ci ha fatto, appunto, costruire, preservare e oggi discutere l'interrogazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Una breve risposta in particolare a questi ultimi due interventi. Per tranquillizzare le Consigliere la sensibilità e l'attenzione verso quella che viene definita two transitino, cioè transizione ecologica e transizione digitale, forse è nota, consapevolmente praticata da molti anni e con anche alcuni risultati e probabilmente anche in tempi non sospetti, quando Greta Thunberg era meno di moda perché, giustamente, andava a Scuola e non aveva ancora maturato questa sensibilità che pure condivido, quindi, vorrei che si fosse cauti con queste affermazioni perché l'Amministrazione comunale ha lavorato, tanto per fare un esempio, ma se ne potrebbero citare molti altri, insieme all'Università, in questi anni, per dare una prospettiva alla Motor Valley, proprio perché c'è piena consapevolezza del fatto che le auto, come citava la consigliera Manenti, il brum brum è parte di una storia che non dobbiamo, non possiamo negare e dall'altra parte dobbiamo essere poco ingenui e molto consapevoli nel comprendere che quello stesso brum brum ha determinato lo stato sociale che noi oggi qua a Modena e non altrove possiamo trovare meglio difeso e più strutturato il senso di comunità, l'attrattività rispetto al lavoro, allo studio, alla ricerca che in questa realtà – che forse non è nota a sufficienza, e questo mi dispiace molto – si è sviluppato grazie ad una sensibilità e ad un'incapacità artigiana, ad un sapere, ad una propensione verso l'innovazione che, probabilmente, possiamo far risalire a 50, 60, 70 anni fa, ci sono studi, in questo senso, mi sono interrogata, stanno cercando di costruire le radici del valore di quello che è accaduto e che ha trasformato questa terra da un luogo incredibilmente povero, forse il più povero d'Italia, in un territorio nel quale c'è una comunità che si è stretta, che si è insaldata intorno a tanti valori, grazie ad alcuni segmenti economici tra i quali sicuramente c'è la Motor Valley, non è l'ultimo, potremmo parlare di Agroindustria, potremmo parlare di superfici, di mondo delle costruzioni, potremmo parlare di abbigliamento e settore dell'artigianato legato alla moda, non sto qua a citarne altri, ma oggi parliamo dei motori che sono sicuramente segno distintivo e unicità che ci viene riconosciuta anche sul Piano Turistico e questo credo che non vada sottovalutato. Mi dispiace molto che non ci sia questa piena consapevolezza, mi dispiace molto che si guardi a questi come se fossero dei simboli, ma io li rivaluto questi simboli, perché questi sono i simboli della nostra storia e sono anche i simboli del nostro futuro, perché da quella sapienza artigiana, da quella capacità di fare ricerca, di fare attività, sempre innovativa, noi trarremo la forza per guardare al futuro e trovare il modo di non far finire l'esperienza della Motor Valley che ha reso, ha contribuito a rendere

Modena, il modenese e l'Emilia Romagna quella che è. Trarremo le basi per arrivare a veicoli che non inquinano, che sono sicuri, che sono connessi e collegati alle infrastrutture della città, che sono etici, che sono assicurati e che sono pienamente legali nel mondo della cibernetica e della sicurezza informatica del futuro, altri elementi che spesso qua vengono poco dibattuti, ma forse la frontiera dei diritti va anche là e i veicoli, che siano sicuri, anche per i pedoni e su strada, veicoli che siano a risparmio energetico e che migliorino complessivamente l'approccio alla città sul piano anche della mobilità.

Non voglio sconfinare, perché sono argomenti che altri colleghi, con grande cognizione, naturalmente, affrontano quotidianamente, ma questo per dire che quella storia, non a caso ho citato manifestazioni che hanno oltre 20 anni di storia, quella storia non dobbiamo buttarla via, anzi, quella storia ci rende unici e ci rende più capaci di guardare al futuro con l'autorevolezza del fatto che qua le cose accadono, che qua i temi di frontiera, sul risparmio energetico, sulla sicurezza, sulla sicurezza informatica, sulla transizione ecologica e digitale e sui diritti e sull'etica legata ai veicoli del futuro si dibattono meglio e più che altrove. Grazie".

PROPOSTA N. 2933/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) E BERTOLDI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "L'IMPROPRIO UTILIZZO DELLA CHIESA DEL VOTO PER L'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI COMMERCIALI"

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 2933/2021 dei consiglieri Rossini e Bertoldi, avente per oggetto: "L'improprio utilizzo della chiesa del voto per l'esposizione di prodotti commerciali".

L'istanza è stata depositata il 6 settembre scorso, primo firmatario la consigliera Rossini. Prego consigliera Rossini per la presentazione, poi risponderà l'assessora Ferrari".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

il 14 luglio 1994 il Consiglio Comunale di Modena ha deliberato quanto segue: "che le chiese ed altri edifici per servizi religiosi di proprietà comunale saranno concessi in comodato gratuito agli Enti religiosi che ne facciano richiesta e abbiano ricevuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte dello Stato o il cui Ministro di Culto abbia ottenuto il riconoscimento da parte dello Stato Italiano";

attualmente gli edifici di culto di proprietà del Comune di Modena sono i seguenti:

Chiesa di San Barnaba

Chiesa della Pomposa

Tempio monumentale

Chiesa del Voto

Chiesa di Sant'Antonio da Padova

Chiesa di S. Agostino

Chiesa di S. Biagio

Chiesa di S. Giacomo Maggiore

Chiesa ortodossa in Via Gasparini

Moschea in Via delle Suore

Chiesa evangelica metodista in Via Gherardi

Chiesetta Ricci

tutti gli edifici risultano consacrati e alcuni (S. Antonio da Padova, S. Biagio e Chiesetta Ricci) risultano temporaneamente chiusi in attesa di ristrutturazione;

il Comune di Modena ha stipulato accordi su singoli edifici di culto contenuti nelle seguenti delibere di Giunta:

n. 207 dell'11 maggio 2021 per l'assegnazione in uso gratuito alla comunità ortodossa della chiesa di Via Gasparini;

n. 239 del 18 maggio 2021 per la concessione in uso gratuito alla Comunità islamica della Moschea di Via Delle Suore;

n. 560 del 13 ottobre 2020 per la gestione e la valorizzazione della Chiesa del Voto.

Considerato che:

nell'accordo stipulato con l'Arcidiocesi di Modena Nonantola per la gestione e la valorizzazione della Chiesa del Voto si legge "il Comune – attraverso i propri Musei civici – e l'Arcidiocesi – attraverso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra e la Cappella Musicale del Duomo – sono intenzionati a favorirne la fruizione, l'utilizzo e la valorizzazione riconoscendo la chiesa come uno degli edifici religiosi del centro storico di Modena, tra i più importanti per la sua prossimità al Duomo per il suo profilo devozionale, storico e artistico". Tale riconoscimento discende dal fatto che la costruzione della Chiesa del Voto è stata voluta dai cittadini modenesi all'indomani della peste del 1630 per sciogliere un voto fatto durante l'epidemia alla Madonna della Ghiara;

all'articolo 2 del citato accordo si legge: "Ferma restando la destinazione della Chiesa del Voto al culto cattolico e la possibilità per l'Arcidiocesi Modena-Nonantola di utilizzarla per funzioni religiose, l'Istituto Cappella Musicale del Duomo si impegna a utilizzare la Chiesa del Voto per lo svolgimento delle proprie attività musicali e a garantire il libero accesso ai fedeli e al pubblico, in giorni e orari concordati con il Comune di Modena". Il medesimo istituto assume altresì l'impegno di custodire la Chiesa e di garantire la sorveglianza durante l'apertura al pubblico;

all'articolo 3 del citato accordo si legge che il Comune di Modena, in quanto ente proprietario "si riserva di assegnare temporaneamente a terzi la chiesa stessa, per attività che siano compatibili con la sacralità del luogo, concordando il calendario degli utilizzi in modo da non interferire con eventuali funzioni religiose, con le attività dell'Istituto-Cappella";

come si legge nell'accordo la Diocesi tradizionalmente vi organizza in alcune occasioni come la ricorrenza di Sant'Omobono, importanti funzioni religiose e la utilizza per altri usi connessi alla vita religiosa e culturale della città.

Rilevato che:

tra la fine del mese di giugno e l'inizio del mese di luglio 2021 all'interno della Chiesa del Voto risultavano esposte borse in pelle e vi erano collocate vistose insegne anche luminose che pubblicizzavano la ditta di Modena Schedoni srl (società che produce valigie e articoli da viaggio) e le aziende automobilistiche per cui sono realizzati specifici articoli in pelle; erano inoltre distribuiti vari monitor che mostravano video dei prodotti posti all'interno delle varie autovetture sportive.

Valutato che:

l'utilizzo della Chiesa del Voto a scopo di pubblicità commerciale e di esposizione di oggetti in vendita presso attività commerciali, contrasta con la sacralità del luogo e la destinazione al culto e non pare avere alcuna attinenza con lo svolgimento delle attività musicali che l'Istituto Cappella Musicale del Duomo è legittimato a svolgere all'interno della Chiesa sulla base dell'accordo per la sua gestione e valorizzazione.

Ciò premesso, considerato, rilevato e valutato si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

se corrisponde al vero che tra la fine del mese di giugno e l'inizio del mese di luglio 2021 all'interno della Chiesa del Voto risultavano esposte borse in pelle e vi erano collocate vistose insegne anche luminose che pubblicizzavano la ditta di Modena Schedoni;

in caso affermativo chi ha assegnato la Chiesa del Voto per tale utilizzo e per quali ragioni;

se non si ritenga che tale utilizzo contrasti con l'accordo contenuto nella delibera di Giunta n. 560 del 2020 per la gestione e la valorizzazione della Chiesa del Voto ed in generale con la sacralità del luogo e con la sua importanza dal punto di vista storico e artistico, ed in tal caso quali iniziative si intendono adottare per dare piena attuazione all'accordo e preservare la Chiesa da usi impropri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Salto alcune premesse anche perché veniamo da un'interrogazione che ha trattato argomenti sicuramente correlati, però vale la pena ricordare che proprio siamo la terra dei motori perché qui abbiamo una concentrazione, nel cuore dell'Emilia Romagna, di presenza di case costruttrici di veicoli sia auto che moto che è superiore al resto del mondo, qua abbiamo marchi – vi ricordo – come Ferrari, Maserati, Pagani, Lamborghini, Ducati, Dallara che recentemente, dicevamo produce le due ruote elettriche. Non solo, però, si parla d'indotto, si parla di distretto, a seconda di come lo si vuole definire, tanto che oltre alle case produttrici abbiamo un'eccellenza di livello mondiale in materia di: ricerca, sviluppo e produzione tecnologica di componenti di quello che ruota attorno al settore automobilistico, sia che sia stato sviluppato industrialmente che artigianalmente dalle mani delle lavoratrici e dei lavoratori della

nostra comunità di oggi, tanto quanto di ieri. Penso che questi concetti siano condivisi dall'interrogante, dalle interroganti e allo stesso modo si potrebbe definire una Ferrari o una Maserati, di fatto, un prodotto commerciale, che è, ovviamente, il prodotto finito, quello che viene riconosciuto come brand, sopra ogni livello, ma che è composto da tutto un insieme di prodotti, di servizi, di materiali, rifiniture che hanno, ovviamente, una loro storia, una loro importanza relevantissima e che qua, peraltro si sviluppano e non altrove.

Rispondere nel merito, sì, risulta che la manifestazione Motor Valley Fest, a livello espositivo, sia stata sviluppata a partire dal primo luglio e non a giugno, dunque, in precedenza possono essersi tenute, semmai, delle sessioni di allestimento o di preparazione dei loghi esterni ed interni.

Il Comune di Modena ha provveduto al rilascio delle varie occupazioni di suolo pubblico a seguito degli atti di assenso da parte della Soprintendenza, previo confronti, sopralluoghi e corrispondenze come del resto è prassi in questi casi.

Oltre a tali eventi svolti sul suolo pubblico, all'interno della medesima manifestazione si sono tenuti una serie di eventi anche in luogo chiuso, che fosse d'interesse o comunque di proprietà pubblica, in questo caso è quello che c'interessa, tra gli altri ricordiamo che è stato nuovamente coinvolto il Palazzo Ducale, sia l'Accademia Militare, la Chiesa di San Carlo con una bellissima e importante mostra sul design e sulla moda moderna e contemporanea e la stessa mostra richiamata, appunto, alla Chiesa del Voto, con allestimenti che per la loro specificità e peculiarità sono stati direttamente curati dagli organizzatori i quali hanno preso diretti contatti con i proprietari riferenti di tali luoghi.

In tal senso si conferma che anche per l'utilizzo della Chiesa del Voto, di proprietà comunale, e inclusa, appunto, tra i luoghi di pregio e valorizzazione del nostro patrimonio, si sono avuti contatti con degli organizzatori, con i funzionari dei musei civici e referenti del Comune per l'utilizzo di questi spazi.

L'iniziativa proposta teneva, esclusivamente, ad oggettistica e componenti per auto e moto d'epoca, contemporanei e del futuro, per le quali non è stato predisposto nessun allestimento di particolare rilevanza strutturale e sicuramente non interferente con l'architettura e le opere proprie del particolare luogo, perché sono rimaste integre, fruibili, invisibili, senza compromissione alcuna, pannelli c'erano pannelli con foto e monitor che mostravano immagini tipicamente di auto e moto d'epoca e contemporanee, caratterizzate, ovviamente, da rivestimenti in pelle, componentistica, così come c'erano libri, oggettistica di collezioni con firme e sigle di piloti e personaggi del passato, più o meno recente legati, appunto, alla Motor Valley. Erano esposti oggetti del design made in Italy con le collezioni di valigeria e di vetture come ad esempio: Ferrari, Bugatti, Bentley, Aston Martin, Pagani, Lamborghini, McLaren, perché, appunto, gli artigiani, qua, si sono sviluppati, ma non hanno lavorato in esclusiva per le case automobilistiche della Motor Valley ma per il mondo questo, nella storia naturalmente, e tra gli oggetti esposti c'era il primo set di valigie prodotte per la Ferrari 308 nel 1977, appunto, dalla Schedoni, in raffronto con le valigie contemporanee, le valigie per Lamborghini, sedili di Formula 1 e altri esempi di rivestimenti interni e creazioni in pelle per il motor sport d'epoca e contemporaneo.

Limitatezza temporale ed il modesto, se nel nullo impatto dell'allestimento restano caratteristiche imprescindibili per questa come per altre manifestazioni alle quali, naturalmente, presteremo grande attenzione.

Ricordiamo poi che pure con grande attenzione le precedenti edizioni di analoghe manifestazioni sono stati interessati luoghi come: i musei civici, la sede di Ago, di nuovo la Chiesa di San Carlo con la bellissima Mostra dei Battilastra, i Giardini Ducali, il Palazzo Ducale, lo stesso Palazzo Comunale e molte altre emergenze del nostro territorio, non soltanto a Modena, naturalmente.

A conclusione del breve evento il luogo è risultato integro, il Festival, ovviamente, era quello del Motor Valley Fest che è stato parte dell'edizione 2021 dell'accordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con ICE Agenzia per la Promozione all'Estero e Internazionalizzazione delle Imprese Italiane, la Regione Emilia Romagna e APT Servizi per la

valorizzazione, appunto, del comparto Automotive Italiano, quindi, insomma, era una rappresentanza.

Come ricorda l'apprezzata campagna "È tempo di Modena", che ha recentemente totalizzato oltre 17 milioni di visualizzazioni [...]".

Il PRESIDENTE: "Ci siete? Perfetto. Aspettiamo che sta arrivando il collegamento di tutti".

L'assessora FERRARI: "Adesso i collegamenti sembrano tutti a posto. Confermate che sentite? Perfetto. Casomai, riavvolgendo il nastro di 30 secondi, Assessora, prego".

L'assessora FERRARI: "Concludo brevemente, Presidente. Mi pareva di aver restituito il senso del mio intervento, per chiudere, quindi, ribadendo che quello che si vede alla fine, l'oggetto che viene immesso sul mercato, l'auto o la moto che esce dalle grandi case automobilistiche che costituiscono la Motor Valley, peraltro esiste anche l'Associazione omonima, sono la somma e sono il prodotto di un percorso articolato, lungo, profondo, che, ovviamente, parte dalla ricerca universitaria, dall'istituto superiore, dal garage, dall'appassionato, da questa grande passione di motori che, di fatto, è qualcosa, a volte indefinibile, ma che si percepisce che il turista che viene qua e che il lavoratore che viene da fuori, che sceglie Modena per il suo progetto di vita, legge, in qualche modo legge e percepisce e questa si compone della storia dell'artigianato locale, della sapienza che arriva a costruire, poi, il prodotto finale, quindi, quello che non possiamo dimenticare è che tutto questo è stato costruito di generazione in generazione che è la storia dell'artigianato di Modena che grazie ai grandi personaggi che amiamo ricordare, ma al contempo, grazie ad ogni singola lavoratrice o lavoratore, grazie ai meccanici e agli artigiani, grazie ad ogni appassionato, ad ogni studentessa e studente che nel corso dei decenni ha lavorato, studiato e fatto ricerca qui e non altrove, è diventato ciò che è a livello globale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sono rimasto abbastanza basito dalla risposta dell'Assessore. Mi sembra proprio che si sia arrampicato sugli specchi perché io non sto discutendo della qualità dell'operare modenese, delle nostre eccellenze in ambito artigianale o delle eccellenze in ambito motoristico, ci siamo preoccupati di un altro argomento. L'argomento è un altro, stiamo parlando della mercificazione di una Chiesa Consacrata, cioè, l'uso che è stato fatto di questa Chiesa è inopportuno e improprio. Non è una questione neanche legata al tipo di culto, perché questo discorso lo farei anche se si trattasse di una moschea o di un luogo di culto di una Regione diversa.

Se è un luogo di culto è un luogo di culto, poi c'è una convenzione che permette di fare un certo tipo di attività, ma si parla di attività culturali, di attività legate alla musica, a concerti di organo, non stiamo parlando di una ditta che, per carità, anzi, io stimo, la Sghedoni è una ditta famosa che fa dei bellissimi prodotti e che merita di essere pubblicizzata, ma non è una Chiesa, appartiene ad un altro luogo. Quanti luoghi abbiamo a Modena? A Modena abbiamo solo dei contenitori. L'unica cosa che non manca a Modena sono i contenitori, usiamo questi contenitori, non facciamo dentro una Chiesa.

Sono andato in questa Chiesa e sono rimasto abbastanza impressionato, c'erano tutti i video, allora, mettiamoci anche le macchine di Formula 1 dentro la Chiesa, ma capite che non è il luogo dove si fanno queste cose, quindi, ribadisco che è stata mal interpretata la convenzione che c'è con la

Diocesi, eccetera, se si ritiene che così com'è scritta non sia corretta la rifacciamo in modo da chiarire meglio quelli che sono i limiti in cui si possono fare delle attività, ma non attività di tipo commerciale, per carità, poi, noi saremo, come Comune, penso, tutti d'accordo su questo, al fianco delle aziende artigianali modenesi che sono eccellenze che tutti ci invidiano e le appoggeremo in tutti i modi, ma questo è un argomento diverso, è un argomento che non ha niente a che fare con l'uso della Chiesa, ribadisco. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri che vogliono intervenire? Se non c'è nessuno prego consiglia Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sì, devo dire che anch'io, per alcuni minuti, ho pensato che l'Assessore stesse continuando a rispondere alla precedente interrogazione, francamente, perché il tema era totalmente diverso quello trattato dall'interrogazione, poi ho capito la correlazione e avendo capito la correlazione aumenta la mia preoccupazione, così facciamo anche una rima, ma, veramente, non ci siamo. Prima di tutto è stato totalmente violato l'accordo tra il Comune e l'Arcidiocesi dov'è espressamente stabilito che le attività devono essere compatibili con la sacralità del luogo, allora mi viene da domandare: questa Giunta sa cosa significa la sacralità di un luogo o no? Veramente non abbiamo assolutamente centrato l'argomento dell'interrogazione, poi, addirittura mi si viene a dire che va benissimo svolgere, all'interno di chiese, manifestazioni di quel tipo per valorizzare i prodotti locali, fermo restando, come diceva il collega Bertoldi, che i prodotti locali vanno valorizzati, ma non all'interno di una Chiesa che, appunto, ha una sacralità che va rispettata, ma a questo proposito le consiglio, Assessore, di andare a leggere un Documento molto interessante, una relazione di un convegno del Pontificio Università Gregoriana che si è tenuto nel 2018 che ha stabilito le linee guida per la dismissione e riuso delle chiese, qui non stiamo nemmeno parlando, tra l'altro, di dismissione, questa è una Chiesa dove viene praticato il culto, quindi, è una Chiesa consacrata, per cui, queste attività, proprio, non si potrebbero assolutamente svolgere. "Cacciamo i mercanti dal tempio" diceva Gesù Cristo, ma cacciamoli sul serio. Questo Documento lo consiglio perché molto interessante, perché mette in evidenza quanto sia importante, per la storia e la cultura, non solamente dal punto di vista religioso, ma proprio per la storia e la cultura dei paesi e delle città, nel nostro Paese e delle nostre città, mantenere, proprio essere consapevoli della sacralità di questi luoghi. Se perdiamo questo noi perdiamo una parte importante della nostra identità, ma questo è inaccettabile, la sua risposta, Assessore, è inaccettabile, c'è proprio una mancanza di consapevolezza di un'identità forte della nostra città che viene negata, perché se mi si dice che si possono esporre prodotti commerciali all'interno di un luogo di culto non abbiamo capito che il luogo di culto va rispettato per la sua natura e per quello che è, tra l'altro è previsto anche nell'accordo. Legga questo Documento, se vuole glielo lascio, è veramente molto interessante e, addirittura, questo Documento, nelle linee guida finali, nelle linee d'indirizzo finali, proprio indica che debbono essere – si dice – esclusi i riutilizzi commerciali a scopo speculativo, addirittura per le chiese dismesse vengono esclusi riutilizzi commerciali a scopo speculativo, qui manco è dismessa, si celebrano ancora le cerimonie, chiaramente informerò immediatamente l'Arcidiocesi perché questa è una cosa assolutamente da evitare. Avrei auspicato una risposta all'ultimo quesito dell'interrogazione dove chiedevo che cosa intendesse fare l'Amministrazione per preservare le chiese da usi impropri, ma, a questo punto l'Amministrazione non intende fare proprio nulla per preservare le chiese da usi impropri, perché fiera del fatto che le chiese vengono usate per usi impropri, quindi, veramente, Assessore, sono molto molto stupita di questa risposta e, ovviamente, per nulla soddisfatta".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Mi aspettavo che lei non fosse soddisfatta della risposta, me l'aspettavo quasi come d'ufficio non essere soddisfatti della risposta, anche perché l'impostazione che lei ha portato qui la respingo integralmente, nel senso che quella è una manifestazione che non era di esposizione di prodotti commerciali, ma era una mostra, era un'esposizione di prodotti che sono sicuramente espressione dell'artigianalità del nostro territorio, c'erano prodotti d'epoca, c'erano prodotti che hanno una loro storia, profondamente radicata, appunto, nella Motor Valley che era il nocciolo ed era il titolo, l'essenza stessa della manifestazione, l'uso che è stato fatto di quello spazio, che è già stato utilizzato per mostre, per esposizioni di arte legate alla cultura di questo territorio, ha compreso in questo caso, è stato autorizzato da chi ha in disponibilità quel luogo e che ha ben presente le regole d'ingaggio che sono state pattuite e adottate dall'Amministrazione, altrimenti non avrebbe dato l'autorizzazione all'utilizzo stesso, è stato utilizzato così come si fa, con estrema delicatezza, uso di altri luoghi che hanno caratteristiche di particolare sensibilità, le chiese, ovviamente, sono al vertice da questo punto di vista.

Facevo riferimento al raffronto con la Chiesa San Carlo, perché anche in quel luogo sono state realizzate una serie d'installazioni, una serie di mostre che altresì hanno portato all'evidenza che Modena è un territorio che ha una creatività particolare, una creatività che mi ricorda un pochino questa polemica anche quando durante l'Expo fu utilizzata la Palazzina dei Giardini per la rappresentazione di cibo, come se si volesse negare il fatto che esiste qua e non altrove, con questo graviente, naturalmente, una cultura che riguarda l'enogastronomia, che, ripeto, qua c'è e non altrove. È una parte della nostra storia che è difficile da negare e quando questi luoghi, con tutte le attenzioni, le sensibilità del caso, vengono aperti a esposizioni, capita, naturalmente, che ci siano anche questi aspetti, mi rendo conto che alla Consigliera interessi poco, che non sia un'appassionata, per l'amor del cielo, avrà sicuramente altri interessi, ma quello che è stato fatto e portato avanti in questo caso non è altro che uno degli esempi di utilizzo di luoghi analoghi che sono in linea con le strategie di valorizzazione, anche culturale, oltre che, naturalmente, turistica, della nostra Amministrazione".

Il PRESIDENTE: "L'Assessore Bosi è collegato, prima ho visto che aveva problemi, lo vedo adesso, perfetto.

**PROPOSTA N. 2933/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.),
AVENTE PER OGGETTO "BARACCHE ABUSIVE NUOVA DIAGONALE-
CIMITERO SAN CATALDO: FURTO DI ELETTRICITA' ED INCENDIO IN DATA
20/09/2021"**

Passiamo all'interrogazione proposta n. 3156/2021 del consigliere Giacobazzi, avente per oggetto: "Baracche abusive nuova Diagonale – Cimitero San Cataldo: furto di elettricità ed incendio in data 20.09.2021".

L'istanza è stata depositata il 22 settembre, risponderà l'assessore Bosi. Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vado a leggere l'interrogazione.

Premesso che:

alcuni residenti segnalano da tempo l'esistenza di giacigli di fortuna e baracche abusive all'interno della boscaglia limitrofa alla "nuova diagonale" dietro al Cimitero Monumentale di San Cataldo, abitati da diverse persone di origine extracomunitaria; in data 20/09/2021 un'intensa colonna di fumo nero (ben visibile da buona parte della città e soprattutto dalla Tangenziale) si levava proprio dalla boscaglia predetta, provocando apprensione e diverse chiamate al Comando dei Vigili del Fuoco cittadino, prontamente intervenuto in loco per spegnere le fiamme che avevano avvolto l'area abusiva descritta;

quello che in prima battuta sembrava essere un incendio fortuito, parrebbe in realtà causato da un corto circuito che ha interessato un allacciamento fraudolento di una delle baracche ai pali dell'illuminazione pubblica della "diagonale" medesima: nello specifico, l'allacciamento abusivo predetto, al momento dello scattare dell'illuminazione pubblica dei lampioni, sarebbe andato "in corto" innescando le fiamme.

Considerato come:

sia assolutamente sconcertante l'esistenza di baraccopoli nella Città di Modena;

sia parimenti preoccupante l'esistenza di cavi abusivi utilizzati per furto di elettricità a ridosso di una pista ciclabile molto frequentata (prova provata del pericolo è l'evento su descritto);

il furto di energia elettrica costituisca il reato di truffa;

sia ormai fuori controllo la situazione di immigrazione clandestina nel comprensorio modenese.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

se sia debitamente al corrente di tale situazione e di tale episodio; quante persone siano state interessate dall'incendio meglio descritto in narrativa e se vi siano dei feriti; se le persone accampate siano state ritualmente identificate, di che nazionalità siano, quale sia il loro "status" e dove si siano o siano state trasferite;

se corrisponda a verità che le baracche fossero collegate abusivamente alla luce pubblica e, conseguentemente, se gli occupanti siano stati denunciati per il relativo reato;

se sia a conoscenza di altri accampamenti abusivi in città simili a quello descritto nella presente interrogazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e le Consigliere. Vengo subito alla risposta dell'interrogazione, ma la premessa è d'obbligo anche in questo caso. Già in una precedente interrogazione il consigliere Giacobazzi aveva auspicato, trattandosi di atti di Consiglio comunale, una maggiore cautela rispetto all'utilizzo delle parole, perché le parole sono importanti, a maggior ragione quelle scritte e pronunciate all'interno di un Consiglio comunale, quindi, quando c'è una fragilità, soprattutto c'è, magari, un essere umano che vive all'aperto, che non ha una

residenza o magari, quindi, dorme al ghiaccio, al freddo, sotto l'acqua, magari in un boschetto o in Corso Canalgrande, perché può succedere anche in Corso Canalgrande, la prima cosa da fare è provare a pensare, intanto, alla tragedia che sta vivendo questa persona e credo che non sia opportuno parlare di baraccopoli, anche nel testo dell'interrogazione, se siamo di fronte ad un giaciglio, ad una persona che dorme all'aperto, perché non ha una casa, quindi non può formulare interrogazioni o pensieri o altro all'interno di una casa o di un ufficio, ma vive all'aperto, come succede in tutte le città d'Italia, come succede in tutte le città del mondo ed è proprio su quelle fragilità che il pubblico ha il dovere di provare a intervenire. Altro discorso è il tema, invece, dell'illegalità, contrasto e tutto quello che è di competenza delle Forze dell'Ordine.

Detto questo, certamente l'Amministrazione è a conoscenza di quanto accaduto e riferito nel testo dell'interrogazione. Ero là, il 29, il giorno in cui è venuto su nei giorni cui stavamo finendo la diagonale, venne ricordato anche all'interno dell'interrogazione, quel grandioso progetto di ricucitura e di mobilità sostenibile che l'Amministrazione ha portato avanti e concluso, inaugurato poche settimane fa, sono stato là anche durante l'incendio, il mio pensiero, in quei momenti, era che l'auspicio che nessun essere umano fosse morto o si fosse ferito nell'evento. Sono stato là anche dopo l'intervento, quando sono arrivati i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato. Ringrazio sia i Vigili del Fuoco che la Polizia di Stato per la prontezza e la professionalità che hanno dimostrato nell'impedire che, diciamo, l'evento potesse peggiorare ulteriormente.

Detto questo, ovviamente, le domande dell'interrogante, posso confermare che quella situazione, venne detto, è stata oggetto di segnalazioni, sì, la situazione legata all'esistenza di giacigli di fortuna, all'interno della boscaglia, limitrofa alla nuova diagonale, quindi, all'ingresso a sud, nuovo, nel Cimitero Monumentale di San Cataldo, era stato oggetto d'interventi, due volte, durante il 2021, due volte, due interventi da parte della Polizia Locale, però, è opportuno anche precisare che l'intervento legato all'incendio non è stato direttamente preso in carico dalla Polizia Locale del Comune, ma dalla Polizia di Stato e ci sono delle ragioni, perché all'interno, diciamo, di quel contesto – non prettamente di quel boschetto – la Polizia stava svolgendo delle indagini di ampio respiro e, quindi, sono intervenuti direttamente, non soltanto per il tema della pericolosità, ovviamente, dell'incendio all'interno del Boschetto.

Per fortuna non si ha notizia di persona coinvolta o ferita durante l'incendio, quindi, nessun ferito durante l'incendio, neanche la persona che aveva trasformato quell'area in un giaciglio.

La Polizia di Stato, quindi, è intervenuta sul posto, non soltanto durante l'incendio, ma erano in corso, come dicevo, delle indagini di cui non possiamo dare atto, hanno portato, poi, successivamente, ad alcuni arresti, che riguardavano, appunto, persone che frequentavano non quel luogo [...]

Come pubblico avevamo la responsabilità di provare a fornire delle risposte, degli aiuti alle situazioni di emergenza [...]

L'impianto elettrico alla base di un palo del sistema d'illuminazione pubblica [...]"

Il PRESIDENTE: "Assessore, nell'ultimo minuto ogni tanto la voce è andata via, non so se da remoto sentivano bene. Se può riprendere l'ultimo minuto. Prego".

L'assessore BOSI: "Stavo dicendo che posso confermare che la situazione è legata all'esistenza di giacigli di fortuna all'interno della boscaglia limitrofa alla Diagonale, quindi all'ingresso sud, il tratto di collegamento tra la Diagonale e il Cimitero, era stato oggetto di richieste d'intervento da parte di cittadini, che sono quelli che abitano nel Palazzo di fronte e che avevano, appunto, un osservatorio privilegiato, ed erano stati fatti, è stato oggetto di due interventi specifici, due richieste d'intervento specifico alla Polizia Locale, per fortuna non si hanno notizie di persone coinvolte e ferite durante l'episodio d'incendio, quindi, non c'è il ferito, neanche la persona che lì stazionava, quella che aveva trasformato in un giaciglio, ma sappiamo che la Polizia di Stato è intervenuta sul

posto non solo durante l'incendio, ma anche prima e dopo l'incendio perché erano in corso delle indagini di cui, ovviamente, non possiamo dare atto in questa sede, ma che riguardavano persone che non stazionavano lì, che non stavano lì a dormire, ma che frequentavano l'area a sud del Cimitero. L'unica persona che stabilmente viveva in quel giaciglio è stata contattata più volte dai servizi sociali, nel corso degli ultimi mesi, anche prima dell'inaugurazione della Diagonale, proprio perché il pubblico ha questa funzione di provare a dare risposta alla fragilità. I servizi sociali lo fanno con la presa in carico di tante persone, soprattutto nel periodo freddo che è iniziato. Sono state riscontrate delle manomissioni dell'impianto elettrico alla base di un palo del sistema d'illuminazione pubblica, ma nessuna prova concreta di allacciamento abusivo di collegamento utile al giaciglio. Lì c'è un pozzetto che è stato aperto, è stato collegato qualcosa, ma non ci sono prove evidenti che ci sia stato, diciamo, un collegamento diretto tra le cause dell'incendio e un corto circuito legato al funzionamento del palo d'illuminazione, tanto che potrebbe essere stato benissimo un incendio causato da altre situazioni, anche una sigaretta o altro.

In un intervento effettuato, disposto dalla Sala Operativa, non è stato rilevato nessun allacciamento diretto verso la zona della Boscaglia, quindi, preghiamo nuovamente di non utilizzare la parola "baraccopoli" con leggerezza, non si tratta di una baraccopoli, si tratta di una persona che non ha un'abitazione, che, quindi, dormiva all'aperto e, ovviamente, ci avviciniamo al periodo freddo dell'anno, quindi, i servizi sociali hanno già, ovviamente, per quanto di competenza, fatto tutto quello che devono fare, insieme alle tante associazioni che gestiscono insieme a loro i tentativi di creare una risposta alle fragilità dovute alle persone che sono senza dimora. In questo caso direi che l'interrogazione sia certamente importante, perché è un tema che ha preoccupato diverse persone, ma le risposte dovute, determinate dopo l'interrogazione, dopo gli accertamenti fatti dalla Polizia di Stato, non possono certamente essere coerenti e aderenti ad una definizione di "baraccopoli" all'interno di uno spazio pubblico".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie all'assessore Bosi per la puntuale risposta. Da dove partire? Il discorso della baraccopoli, ne hanno parlato per tre o quattro giorni i giornali, utilizzando proprio quel termine, anche di persone intervistate, che abitano lì, nei dintorni, che hanno per settimane e settimane segnalato la problematica, non per andare incontro a questo povero disgraziato che abitava – poveretto per lui – lì che se lei è andato il giorno successivo, come ho fatto io, vedere questo povero ragazzo che raccoglieva le scatolette di alimenti bruciacchiate, quello che poteva ancora salvare, fa capire anche in che condizioni, purtroppo, l'accoglienza, che non è accoglienza, che viene costantemente proposta e propagandata, non funziona. Comunque questi sono altri temi. Quello che manca – capisco che lei abbia spostato l'attenzione sotto questo punto di vista – è una questione anche di rispetto nei confronti di quelle persone che hanno, nel Cimitero San Cataldo, che anche in questi giorni è stato oggetto di problematiche, lei lo sa, io sono pezzo già da un po' di tempo. Purtroppo le persone che vanno in quella zona hanno paura perché c'è delinquenza, c'è spaccio, ci sono tante altre situazioni. Quindi, il rispetto nei confronti dei modenesi che hanno, nel Cimitero San Cataldo i propri cari che vorrebbero andare a trovare in situazioni di sicurezza e anche rispetto a queste persone che andrebbero accolte diversamente, lei dice che ho usato impropriamente dei termini, però, che quel povero soggetto abitasse in mezzo ad un bosco l'Amministrazione, da quel che dicono i segnalatori, lo sapeva da delle settimane.

Per quanto riguarda il discorso dell'incendio, in parte era strumentale per sollevare questa situazione di degrado, in parte anche perché abbiamo visto che nei giorni successivi a quello che è successo a Modena, una situazione analoga a Roma ha portato all'incendio del Ponte dell'Industria, proprio perché c'erano delle persone che abitavano in situazione di totale degrado e hanno causato, involontariamente.

Per quanto riguarda l'allacciamento che lei dice non essere stato rinvenuto, se lei, come me, è stato veramente, il giorno successivo all'incendio, il filo grigio che andava dal pozzetto che lei ha nominato fino al giaciglio c'era ancora, l'ho fotografato e mi riservo di mandarglielo separatamente. Grazie per la risposta".

**PROPOSTA N. 3184/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI,
MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: STATO PARCO
VITTIME INNOCENTI UTOYA E AREE VERDI IN GENERALE PRESENTI IN
ZONA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 3184/2021 dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi, avente per oggetto: "Stato Parco Vittime Innocenti Utoya e aree verdi in generale presenti in zona".

L'istanza è stata depositata il 23 settembre scorso, il primo firmatario è il consigliere Giordani, risponde l'assessore Bosi. Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Do lettura perché molto semplice e veloce.
Stato Parco Vittime Innocenti Utoya e aree verdi in generale presenti in zona.

Premesso:

che le aree verdi in città sono importanti per la mitigazione ambientale e per le interazioni sociali dei residenti.

Considerato:

la complessità gestionale delle aree verdi comunali in tutti i suoi aspetti, compreso l'utilizzo e la collaborazione di soggetti, come associazioni e volontari nelle attività di cura di tali aree verdi.

Visto:

le diverse segnalazioni fatte dai residenti, già dai mesi immediatamente successiva all'inaugurazione del Parco Utoya nel 2016, relativi alla scarsa manutenzione ed irrigazione, come la presenza di piante secche o morenti e il ripetuto non attecchimento delle nuove piante rimesse a dimora pare dovuto anche al mancato corretto funzionamento dell'impianto di irrigazione stesso; altre segnalazioni riguardano la gestione degli arredi che risultano essere precari o danneggiati o collocati in maniera non adeguata, (posizionati lato strada);

che simili segnalazioni riguardano alberature, di vie limitrofe quali Via Boni, Via Benassi, Via Finzi, Via Gerosa

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

se siano a conoscenza di tali situazioni e quali provvedimenti sono stati presi per risolvere tali situazioni;

a quali soggetti è in carico la manutenzione del Parco Utoya e delle aree limitrofe;

a quanto ammonta il budget 2021 disponibile per la manutenzione ordinaria e straordinaria del Parco;

se sono previste piantumazioni di essenze ad alto fusto in grado di creare ampie zone d'ombra attualmente non presenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Quest'interrogazione è stata fatta da un altro Gruppo Consiliare per iscritto, io ho risposto al Gruppo Consiliare qualche settimana fa, ripercorso, sostanzialmente, lo stesso tipo di risposta, proprio come interrogazione perché si tratta sempre del Parco Martiri di Utoya. L'area verde denominata Martiri di Utoya è al centro – questa è la premessa doverosa, tutti i Consiglieri sono ampiamente informati – di un quadrante pubblico, quindi ricompresa tra Via del Mercato, Via Canaletto, Via Finzi, Via Gerosa e Via Tognolo che è oggetto di un importantissimo intervento di riqualificazione urbana.

È sotto gli occhi di tutti, adesso i lavori sono all'interno di Via Canaletto, non sono ancora terminati quelli su Via Finzi e neppure quelli su Via Gerosa, quindi due lati su quattro del Parco dei Martiri di Utoya.

Non sto, chiaramente, a ripercorrere la storia del Parco, ma m'interessa sottolineare che proprio durante un recente intervento compiuto per la realizzazione della pista ciclabile di Via Gerosa, che costeggia tutto il lato lungo del Parco, che fa parte, diciamo, delle strategie per la mobilità sostenibile, di collegamento della ciclabile che l'Amministrazione ha intrapreso, sta portando avanti, proprio durante uno di questi interventi recenti si sono verificate delle problematiche inerenti allo spostamento di alcune essenze, fa riferimento anche l'interrogazione, che dopo lo spostamento, necessario per poter realizzare la ciclabile, hanno significato, hanno evidenziato delle criticità nell'attecchimento e che si sono, quindi, seccate. Sapete che siamo una città con un grandissimo patrimonio di aree verdi, oltre 54 metri quadrati per ciascun abitante di aree di verde pubblico, 10 e rotti milioni, siamo la seconda città per numero di alberi in relazione agli abitanti e, naturalmente, tutto questo verde deve essere mantenuto, curato, deve essere sempre di più incentivato. Quest'Amministrazione ha fatto delle scelte molto chiare in termini di verde, di verde pubblico, anche in questo senso, quando ha realizzato il Parco di Utoya abbiamo calendarizzato tutta una serie d'interventi per poter rendere fruibile l'area. Per quanto attiene gli interventi di sfalcio del manto erboso, informo gli interroganti che vengono eseguiti quattro sfalci all'anno e due scerbature delle siepi e cespugli presenti. Ovviamente alcuni, come probabilmente i Consiglieri sanno, per quanto riguarda la gestione del verde pubblico di questi milioni di metri quadrati di verde che abbiamo in città, l'Amministrazione utilizza principalmente due canali degli appalti aperti alle ditte specializzate nella gestione del verde, per la stragrande maggioranza e altre parti del verde pubblico viene invece assegnato su dei progetti, su delle progettualità a delle ditte che gestiscono, appunto, delle zone più limitate, in questo caso è la cooperativa Aliante che gestisce gli interventi di manutenzione del verde.

La pulizia, invece, trattandosi di un'area pubblica, è in capo a Hera Spa, ci sono stati dei problemi evidenti anche di raccolta della pulizia all'interno del Parco e abbiamo recentemente sollecitato Hera a compiere più interventi di pulizia e questi sono stati fatti.

Verso la fine del mese di settembre un tecnico incaricato da parte dell'Ufficio Verde ha compiuto un sopralluogo insieme alla ditta che ha realizzato gli interventi dell'area nord, in questo caso proprio la costruzione della pista ciclabile che doveva garantire l'attecchimento delle essenze spostate e sono stati assunti degli impegni precisi sugli interventi migliorativi della vivibilità del Parco, nello specifico la ditta si farà carico della sostituzione degli alberi secchi esistenti, sono 5 in questo momento e posizionerà anche due panchine nuove che erano state divelte in precedenza. La ditta garantirà anche l'irrigazione a botte per tutto il 2022 e ha già provveduto a sostituire le siepi e gli arbusti ai lati del vialetto interno.

Per quanto riguarda i giochi sapete che l'Amministrazione sta portando avanti un Piano importante di riqualificazione dei giochi nelle aree pubbliche.

Nel 2021 abbiamo riqualificato diverse aree, ma non questa, questa può essere inserita nella programmazione nel 2022, per quanto riguarda il 2021.

Ultima cosa rispetto agli interventi che riguardano la viabilità sul 2021 del Piano Periferie, non sono ancora terminati alcuni di questi interventi, in particolare quello su Via Finzi e Via Gerosa che costeggiano il Parco, saranno fatti nelle prossime settimane, questo contribuirà a migliorare la vivibilità di quell'area verde in particolare".

Il PRESIDENTE: "Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, grazie Assessore per la risposta. Faccio solo presente che alcune parti dell'interrogazione, della risposta, non sono pervenute, cioè in parte non sono pervenute: sulla rotonda ultima che è stata fatta su Via Finzi, vicino alla Tangenziale, tutte le piante che sono state piantumate nelle settimane scorse sono completamente secche, completamente andate, quindi, penso che capisco le problematiche di seguire tutto e di stare dietro a tutte le

situazioni e trattandosi di esseri viventi non è sempre facile attuare tutte le condizioni perché l'attecchimento di tali piante possa avvenire nel migliore dei modi, però, quando tutte vengono piantate – e sono anche piante di un certo fusto, quindi anche abbastanza pregiate da questo punto di vista – si seccano tutte e quasi contemporaneamente mi viene da pensare che forse i lavori andrebbero seguiti con un po' più di cautela, maggiore attenzione e cercare di capire come mai bisogna sempre, poi, dopo, rincorrere da ditta che esegue questi lavori per la sostituzione o, eventualmente, cure per cercare di recuperare tutto ciò. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Facciamo 5 minuti di pausa, 5 visto anche il tempo che abbiamo perso prima, poi riprendiamo i lavori".

(La Seduta, sospesa alle ore 19.22, riprende alle ore 19.29)

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi a tornare nelle loro postazioni che riprendiamo i lavori. Invito i colleghi da remoto a verificare di avere il microfono spento, ne ho spento uno adesso.

**PROPOSTA N. 1911/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FI.)
AVENTE PER OGGETTO: EX STABILIMENTO PRO LATTE - DEGRADO
AMBIENTALE E SOCIALE**

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 1911/2021 del consigliere Giacobazzi (FI) avente per oggetto: "Ex stabilimento Pro Latte – degrado ambientale e sociale".
L'istanza è stata depositata il 3 giugno scorso. Risponderà l'assessora Vandelli.
Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera di nuovo a tutti.

Premesso che:

l'ex stabilimento della Pro Latte consiste in un'enorme area di circa 14 mila metri quadrati; detto compendio, già inserito nel naufragato Piano di Riqualificazione dei comparti ex industriali della fascia ferroviaria lanciato nel 1999 (in particolare nell'area dovevano nascere alcune residenze immerse nel verde e collegate da piste ciclabili), oggi rappresenta uno dei simboli del degrado urbano della città: l'abbandono ed il crollo della grande struttura in cemento armato, le tonnellate di rifiuti derivanti da scarti di demolizione, l'utilizzo dell'area come discarica abusiva occasionale, la presenza di spaccio, di senza fissa dimora e di prostituzione "qualificano" oggi l'area; numerose segnalazioni, riportate anche dagli organi di informazione locali nei giorni subito precedenti alla presente interrogazione, evidenziano tutte le problematiche suddette, a cui si aggiungerebbe l'utilizzo, quale dimora, della centrale elettrica dell'immobile da parte di una povera famiglia straniera con due bambini piccoli.

Considerato:

quanto mai opportuno, a distanza di così tanti anni dalla chiusura e dall'abbandono dello stabilimento, procedere alla pulizia ed alla bonifica dei luoghi, nonché alla verifica della tipologia/tossicità dei rifiuti ivi presenti, stante altresì la presenza nelle vicinanze sia di abitazioni che dell'area verde "Martiri di Utoya", il cui parco giochi è frequentato da bambini.

S'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- a) in primis, se si sia attivata per verificare la presenza di una famiglia con minori all'interno del compendio immobiliare de quo e, in caso di rinvenimento della stessa, come e quando si sia attivata per il suo recupero e sistemazione;
- b) se sia debitamente a conoscenza del perdurare della situazione di degrado generale su descritta;
- c) se sia informata circa la natura dei rifiuti presenti in loco e se tra essi vi siano sostanze pericolose e/o tossiche o divenute pericolose/tossiche;
- d) quante segnalazioni sullo stato dei luoghi de quibus siano giunte all'Amministrazione od alla Polizia Locale alla data di risposta alla presente interrogazione e quali riscontri siano stati forniti;
- e) come intenda attivarsi per la risoluzione della problematica su meglio descritta e con quali tempi, ed in particolare:

se sia in contatto con l'attuale proprietà (o procedura concorsuale) dell'immobile;

se abbia richiesto all'attuale proprietà (o procedura concorsuale) di intervenire tempestivamente con la messa in sicurezza/bonifica del compendio e, in caso affermativo, quali siano tempistiche e modalità;

quali siano le intenzioni dell'attuale proprietà (o procedura concorsuale) per il futuro del compendio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Alcune riflessioni preliminari, il progetto della fascia nord. Dire che è naufragato è dire una cosa che non condivido, è sicuramente un progetto che ha

avuto un'importante difficoltà, un particolare stop dovuto a quello che tutti, ormai, conoscono e che non è sicuramente dipeso, lo dico, sicuramente non dall'Amministrazione e in parte neppure dai privati che hanno vissuto, sulla loro pelle, le forti crisi economiche, la bolla immobiliare che si è culminata nel 2006.

È un comparto molto esteso sul quale quest'Amministrazione, anche le amministrazioni precedenti, ma sicuramente quest'Amministrazione, ha riattivato, con grande determinazione dentro delle politiche di rigenerazione.

Che cosa è successo dentro quest'area, quindi, occorre una grande comprensione, anche grande rispetto per tutti coloro che in questa crisi ci hanno rimesso davvero molte molte risorse.

Questa è stata una crisi immobiliare che ha colpito, ovviamente, in particolare, queste aree perché il progetto di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'area nord aveva portato ad una forte valorizzazione delle aree, quindi, queste aree sono state comprate dai soggetti che, poi, sono incorsi in questa crisi, valori molto alti. Voi sapete, è noto ormai a tutti, che i valori immobiliari ante 2006, oggi, nonostante gli anni trascorsi, non raggiungono un terzo del valore iniziale. Sono valori che, ovviamente, hanno determinato procedure lunghe con iniziative, procedure concorsuali molto lunghe, alcune non si sono neppure, ad oggi, ancora concluse e, quindi, abbiamo di fronte delle procedure rispetto le quali le Amministrazioni hanno gli strumenti abbastanza spuntati.

Che cosa stiamo facendo e che cosa abbiamo fatto? Nel 2021, attraverso anche dei rapporti molto stretti, con molti operatori, c'è un risveglio, a partire dal 2017-2018 c'è stato un risveglio, c'è un'attenzione maggiore anche al tema della rigenerazione, indotta anche dalle politiche amministrative che ha, sostanzialmente, con tutta la procedura del riassetto dello strumento urbanistico, determinato una forte concentrazione delle potenzialità edificatorie sulla rigenerazione, quindi, queste politiche, hanno creato anche un incremento del valore di queste aree e reso, quindi, anche possibile un po' dei piani economici finanziari di rientro per alcuni creditori, dall'altra l'attesa di alcuni investitori nell'acquisto e nell'attivazione dei progetti.

Quest'area in particolare, nel corso del 2021, è stata venduta, è stata fatta un'offerta da parte della società immobiliare e sta gestendo l'azienda CPC a Sant'Anna. Anche lì è un progetto che è stato, è ancora oggi, esclusivamente di rigenerazione, fatto salvo l'area a nord, di Via delle Suore dove vengono collocati i parcheggi e alcuni servizi.

Quindi, l'area è oggetto di quella ricognizione che avete potuto vedere se siete andati a scorrere l'attività svolta nella precedente Consiliatura, è la scheda AR110 della ricognizione e lì si vede quelle che sono oggi le potenzialità di quest'area, ma si vede anche la storia di quest'area dove un accordo sottoscritto tra Comune e Amministrazione negli anni 2007 e l'avvio del 2007 più 2008 si è conclusa con una variante urbanistica nel 2010 e assegna una capacità edificatoria di 228 abitazioni, oltre ad una piccola quantità di funzioni produttive, produttive nel vecchio Piano, che poi è l'attuale Piano, su tutte le funzioni non residenziali e con la possibilità d'insediare 500 metri quadrati di commercio, quindi, nonostante il periodo del 2010 questa Variante non è stata sufficiente ad evitare la debacle della società che, quindi, è andata in crisi e abbiamo avuto, quindi, per oltre 10 anni, una situazione di vuoto. Un curatore – dico in termini non tecnici – senza portafoglio che ha fatto interventi davvero di minima, comunque, inadeguati rispetto anche a quello che necessitava e nonostante le diverse ordinanze che si sono susseguite.

Abbiamo, quindi, la nuova proprietà. Negli ultimi mesi sono stati fatti due interventi della Polizia Locale sulla base anche di segnalazioni – dopo arrivo alle risposte puntuali – e con l'avvio di una nuova fase, con la nuova proprietà.

Dai sopralluoghi sono emersi diversi segni evidenti della presenza di persone senza dimora e la segnalazione di molti accessi fanno pensare che vi dimorasse o che comunque utilizzasse quell'area uno o più spacciatori.

Le persone presenti al momento del sopralluogo sono state identificate, sono stati avviati i procedimenti giudiziari.

Stiamo oggi iniziando a scrivere una nuova pagina, abbiamo attivato contatti con la nuova proprietà, avviato un percorso per definire un nuovo progetto che porteremo sicuramente in Consiglio, è, infatti, tempo di azzerare il pregresso, anche con il vecchio progetto e riscrivere una nuova pagina per dare un nuovo assetto in piena attuazione alle nuove strategie e agli obiettivi del pubblico, in particolare, quindi, per attivare tutte quelle soluzioni progettuali per arricchire questa parte di città, di connessioni est-ovest e nord-sud e in particolare tutto quello che può essere utile per realizzare un quartiere di prossimità, con servizi prossimi.

Quindi, è una pagina ancora tutta da scrivere, un foglio bianco da scrivere insieme.

La nuova proprietà subito ha attivato gli interventi, sono stati cominciati gli interventi di pulizia e di sgombero. A breve la proprietà ci assicura che verranno demolite e verrà rifatta anche la recinzione, quindi, non mancheremo di marcare a vista la nuova proprietà perché queste cose oggi dichiarate diventino fatti concreti.

Tutto questo, quindi, è un processo che è stato attivato e che avviene grazie, appunto, lo ripeto e va sottolineata, l'importanza di due politiche contestuali. I forti investimenti dell'Amministrazione nella zona nord che hanno valorizzato e stanno valorizzando queste aree e determinando già un incremento dei valori immobiliari, sia degli alloggi che delle aree, ma anche l'aver definito come prioritaria la rigenerazione, quindi, aver fatto un documento della fase transitoria che riduce tutte le potenzialità che il vecchio piano prevedeva, quindi, stiamo andando avanti. Rispondendo alla domanda, alla domanda a): sì ci siamo attivati; alla domanda b) ovviamente, ma siamo a conoscenza; ovviamente siamo a conoscenza, non ci sono minori, non sono stati trovati minori presenti, quindi, non si sono dovuti attivare, quest'informazione mi era stata comunicata, quindi, io stesso ho attivato la Polizia Locale che mi ha risposto, appunto, che sono state identificate delle persone nei due sopralluoghi fatti negli ultimi 6 mesi, ma non sono stati individuati dei minori. A c) l'area è in fase di pulizia. Ad oggi l'Assessorato non risultano depositi di materiali pericolosi.

Inoltre, rispondendo alla domanda d) ne abbiamo molte di segnalazioni tra formali e informali, perché considero una segnalazione anche una comunicazione che mi fa un Consigliere o un cittadino che io doverosamente trasmetto agli uffici. Diverse decine, in questi anni, abbiamo cittadini attivi che si adoperano e collaborano. Le segnalazioni sono per me un segnale di buona salute e del rapporto tra cittadini e Amministrazione.

Per quanto riguarda la parte e) se si è in contatto con l'attuale proprietà. Ovviamente sì, l'ho detto nella premessa abbastanza lunga.

La seconda interlinea, ovviamente sì, e si stanno attivando per la messa in sicurezza e anche le demolizioni e all'ultima interlinea stiamo iniziando un percorso di riprogettazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Volevo la trasformazione in interpellanza, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, ringrazio anche il collega Giacobazzi sempre molto attivo e puntuale.

Diciamo che l'interrogazione, a cui ha dato risposta poi l'Assessore, ha due capisaldi, uno: le questioni sociali, per fortuna abbiamo avuto risposte rassicuranti, in merito a minori e quanto altro; l'altro è l'aspetto urbanistico e di sicurezza, sicurezza nel senso più ampio del termine.

Siccome abbiamo avuto risposte rassicuranti mi soffermo sul secondo punto che è molto interessante.

Credo che questa cosa che è successa in questi lunghi anni alla Pro Latte non sia una novità e secondo me deve farci riflettere, in modo molto trasversale, su situazioni di questo tipo che si

ripetono a Modena forse più che in altri posti, mi viene da dire, o comunque, perché Modena ha avuto e ha ancora diversi contenitori dismessi per la trasformazione post industriale, spesso concentrati nell'area nord, ma non unicamente, quindi, fenomeni di questo tipo non sono eccezionali, ahimè. Dobbiamo fare veramente una riflessione, secondo me, al di là delle differenze di pensiero politico e ideologico perché, come sempre accade, purtroppo, siamo di fronte a privati che spesso e volentieri falliscono, questo è il caso, c'è un fallimento e sappiamo anche, per chi non è dedito a frequentare tribunali, cosa significa fallimento da un punto di vista di gestione, di risorse a disposizione, di possibilità di agire concretamente. Praticamente, parlo in modo identificativo, il fallimento si tira dietro uno stato d'inerzia a dir poco molto forte e prolungato.

Inerzia – qui arrivo alla riflessione politica – a cui le Amministrazioni, quindi anche la nostra, quindi, noi, dobbiamo far fronte. Qual è la riflessione che voglio condividere, anche magari riprendendola in un prossimo futuro, magari con un ordine del giorno condiviso? Cioè, qui la politica nazionale – Roma, ci siamo in tanti, ormai, in questo periodo storico a governare, potremmo approfittarne – deve farsi carico di situazioni di questo tipo, cioè, non può lasciare le Amministrazioni, questo varrebbe anche per le Amministrazioni di Destra, sono sicuro che accadono cose di questo tipo al nord, cioè, le Amministrazioni, il che vuol dire chi rappresenta la comunità, di fronte a situazioni d'inerzia totale, senza armi, minimo con una punta, cioè, senza armi che possono portare il privato, a maggior ragione fallito, se non ordinanze che ha citato l'Assessore, sono state fatte, ma sono – diciamo – contingenti per la loro natura e possono forse tamponare sull'emergenza di salute, invece che ambientale, invece che di sicurezza in senso stretto, ma non sbloccano un tema che è quello di una rigenerazione di un'area che comporta dei problemi, perché se blocchi quel quadrante, probabilmente, rallenti, se non addirittura blocchi anche – spesso e volentieri – le aree limitrofe, quindi, il punto qual è che va valorizzato di quest'interrogazione che stiamo dibattendo in interpellanza? Cosa può fare la politica locale per sollecitare il legislatore a dare in mano, a tutti i sindaci di tutti i colori, a tutti gli Assessori all'Urbanistica, degli strumenti per agire, perché qui, essendoci un privato, addirittura fallito, capiamo già come siamo fermi in attesa che succeda qualcosa ed è successa dopo tanti lunghi anni di pellegrinaggio e a quanto mi risulta – ma è stato detto – in cui l'Assessora, oggi e chi l'ha preceduta, che non è qui da 10 anni, non ha dormito su due guanciali, ma ha continuamente sollecitato la proprietà, poi il fallimento, poi il curatore e quanto altro [...]

Sollecitare Roma a dare qualche strumento in più che permetta all'Assessore di Modena [...]

Il PRESIDENTE: "È saltato il collegamento, ci siamo persi l'ultimo minuto".

Il consigliere CARPENTIERI: "Concludo, Presidente hai ragione. Dico solo: proviamo, in questo spunto – almeno io ho trovato così – di Giacobazzi, a pensare cosa può fare, oltre alla contingenza di cui abbiamo risposte, tutto sommato positive, ma ci penserà Giacobazzi a dirci se e quanto soddisfatto, a fare, magari, un Documento politico, un intervento a Roma, Roma come legislatore, perché provi ad affrontare il tema degli Enti Locali che, spinti da necessità ed esigenze della cittadinanza, che vogliono un'area riqualificata, che vogliono un'area non pericolosa, giustamente, che vogliono un'area non occupata, perché dismessa per mesi, per anni, per lustri, che diano qualche strumento in più sia normativo – perché secondo me non c'è neanche quello, ma c'è l'Assessore, quindi, alla fine dirà qualcosa – e di conseguenza anche finanziario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessore per la risposta e al collega Carpentieri per l'intervento.

Faccio pochissime considerazioni spot, diciamo così.

Partendo dall'inizio, dall'intervento della risposta dell'Assessore, quando mi ha detto che non è d'accordo sul termine "naufragato" riguardo a determinati piani, do la stessa risposta che ho dato prima all'assessore Bosi, nel senso che sono termini usati dai giornali e usati soprattutto dai cittadini, di conseguenza io riporto il sentimento dei residenti della zona, residenti che aspettavano da tempo risposte su questo tema e condivido certe spiegazioni dell'Assessore riguardo al fatto che quando c'è di mezzo procedure concorsuali importanti, situazioni economiche e altre questioni, l'Amministrazione si trovi, effettivamente, ad avere, sotto certi punti di vista, le mani legate.

Molte delle mie domande sono calibrate ad un periodo storico diverso dall'attuale, perché l'interrogazione era datata 3 giugno, oggi siamo all'8 novembre, sono passati 158 giorni e le cose sono cambiate, c'è una proprietà nuova. Nel momento in cui ho fatto un'interrogazione, la prima domanda era rivolta – a parte le domande generiche – al nucleo familiare che viveva nello stabile dove c'era la centrale elettrica, perché alcuni giornalisti che erano stati lì nei giorni prima di un mio sopralluogo, fatto sempre con loro, nel periodo di fine maggio-inizio giugno, avevano visto più volte questa famiglia con due gemelline in età prescolare che vivevano all'interno di quest'abitazione, quindi, l'interrogazione partiva soprattutto da quella problematica lì, per attaccarsi, poi, ad una problematica generale.

Non so quando siano state fatte le verifiche da parte della Polizia Municipale sull'indicazione dell'Amministrazione, spero non 158 giorni dopo la mia interrogazione di quel periodo.

La nuova proprietà – abbiamo letto sul giornale, circa 3 settimane fa – ha già dato indicazione di quello che ha intenzione di fare, speriamo che lo mantenga, abbiamo altre situazioni a Modena dove le nuove proprietà di immobili parlano a spron battuto, poi, dopo poco tempo rimangono ferme lì, l'ho depositato in un'altra interrogazione sull'altro compendio anche la settimana scorsa.

Anche l'altra domanda, che non era oggetto dell'interrogazione, ma che è maturata in questo ultimo periodo – e lei mi ha risposto durante la sua risposta – era proprio su che cosa si potrà andare a fare, sembra che sia a chiaro che ci sia stata anche un'idea di semiresidenziale in questo ambito, un aggiornamento in più di una domanda che mi ero dimenticato d'inserire nell'interrogazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Preso assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie. Parto dalla replica che ha fatto il consigliere Giacobazzi. Nel mio pensiero non mi faccio guidare dai giornali, ho un approccio che cerca di fare un'analisi anche, diciamo, con riferimento agli istituti economici finanziari, culturali, sociali, ecco, non sicuramente i titoli dei giornali o il pensiero dei giornalisti diventa il pensiero e non condividerei un atteggiamento di questo tipo. Un giornalista può parlare di progetto naufragato se lei lo assume e lo fa proprio, non si può nascondere dietro ad un giornale e neppure dietro ad un sentiment, perché la politica ha anche un obbligo nei confronti degli elettori, dei cittadini, di far comprendere le difficoltà di tutti i mondi e che le parole hanno un significato, le parole inducono anche degli approcci che possono essere più o meno positivi a porre delle situazioni, ma, ognuno, ovviamente, può decidere di assumere un approccio diverso, il mio è questo.

Penso che l'Amministrazione, un Consigliere, chi fa politica e amministra, abbia anche il compito di far comprendere le complessità e, quindi, superare anche gli slogan a cui, necessariamente, i giornali si devono collocare.

Per quanto riguarda la presenza di minori, continuo a dire, di quando sono andati e parlo di ultimi due interventi fatti negli ultimi 6 mesi, dei minori non erano presenti.

Prendo atto che sempre più spesso anche i Consiglieri entrano nelle proprietà private senza – diciamo così – il consenso.

Ho già visto diverse volte anche un giornalista andare dentro a delle proprietà, non so se il diritto di cronaca consenta, comunque, di entrare ovunque, però, prendo atto anche di questo".

(Intervento fuori microfono: "Mai detto di essere entrato! Mai detto di essere entrato!")

L'assessora VANDELLI: "Ho capito che ha visto dei bambini, che ha visto delle cose con una tv e le riprese della tv erano anche all'interno dello stabile.

Comunque, non m'interessa neanche questo, nel senso che siccome, poi, questo accade, sta accadendo, si vede che i giornalisti hanno una possibilità di entrare dove altre persone non possono entrare.

Per quanto riguarda, invece, l'intervento del consigliere Carpentieri, sono d'accordissimo che occorra trovare dei nuovi strumenti, Milano ci ha provato, lo ha fatto con un Regolamento che prevede, ad esempio, l'obbligo di demolizione in determinate circostanze, ma la prima volta che hanno provato a farlo sono incorsi in giudizi e sono, quindi, pendenti davanti al Tar.

Questo senza una norma nazionale che consenta, è illegittimo un intervento molto prescrittivo nei confronti della proprietà privata e, quindi, il ripristino dello stato – diciamo così – a prato, in conto, in presenza di ruderi non altrimenti recuperabili, ecco, senza la possibilità d'intervenire anche in via autoritativa, con una prelazione reale nei confronti dell'acquisto, a titolo d'indennizzo delle somme corrisposte, ecco, senza alcuni istituti di questo tipo non riusciamo a intervenire, abbiamo le armi sicuramente spuntate, quindi, credo che questo vada sicuramente approfondito, sarebbe molto interessante, sarebbe interessante farlo anche con qualche Senatore o deputato, ma, partendo, appunto, poi all'interno di questo Consiglio, quest'anno, a questo giro, ci sono molti avvocati e ci sono anche dei civilisti, non so se qui, insomma, ce ne sono almeno due nel Gruppo del PD, poi in Forza Italia Giacobazzi, eccetera, credo che se anche noi provassimo a mettere insieme le nostre teste, forse, con un gruppo – come si può dire? – trasversale, per cominciare a mandare una proposta o un segnale molto forte, senza continueremmo a fare ordinanze con commissari che ci dicono che non hanno una lira e che, quindi, non sono in grado di fare niente, con il degrado che aumenta, con l'impotenza della Pubblica Amministrazione e con i confinanti che si trovano anche a veder ridotto, in modo molto pesante, il valore del loro immobile.

L'unica azione, forse, per avere qualche esito, ma di fronte, poi, ad una procedura come quella di un fallimento, è quella di un privato che chiede risarcimento del danno per riduzione del valore dell'immobile, mi pare la più, oggi, fattibile, in presenza d'incuria grave e colpevole di un privato, che, quindi, arreca, attraverso il proprio comportamento, un danno ingiusto al confinante.

Questo lo dico perché è un tema che mi ha sempre molto affascinato, ho provato anche a scrivere alcune norme di questo tipo sulla scorta, proprio, del Regolamento, rafforzata dall'idea del Regolamento di Milano, ma, diciamo, che fino a quando non c'è proprio un impegno maggiore del Parlamento ad una riduzione del diritto di proprietà, quindi, a poi dare sostanzialmente un significato alla norma costituzionale, per cui, anche la proprietà privata, pur essendo un diritto soggettivo importante, deve, comunque, essere orientata a delle finalità di carattere pubblico. Su questo, secondo me, c'è un margine di lavoro molto importante, quindi, è bene sottolinearlo e farcene carico tutti. Grazie".

**PROPOSTA N. 1376/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI,
MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: IMPEGNI SU
DESIGILLAZIONE NEL COMUNE DI MODENA**

Passiamo all'interrogazione proposta n. 1376/2021 dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi avente per oggetto: "Impegni su desigillazione nel Comune di Modena".

L'istanza è stata depositata il 28 aprile scorso, primo firmatario il consigliere Giordani. Risponderà l'assessora Vandelli. Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente.

Premesso:

che negli ultimi anni, ed in particolare nella presente e nella precedente Consiliatura, è stato più volte oggetto di discussione e di deliberazione, nell'ambito dell'analisi e valutazione di scelte urbanistiche ed ambientali, il tema del consumo di suolo e della desigillazione di terreni urbanizzati; che il tema è assolutamente di attualità sia in senso generale sia in riferimento a numerosi atti discussi dal Consiglio comunale, da ultimo l'esame e la valutazione da parte del Consiglio Comunale nella seduta dell'11 giugno 2020 di ben 3 ordini sul tema che ha prodotto l'approvazione dell'ODG sul consumo di suolo a prima firma AIME. Considerato:

che l'analisi preliminare della attuale situazione di Modena che serve di base per la stesura del PUG indica in modo evidente (vedi slide n. 5 degli Schemi di assetto- proposte per l'ambiente) la quantità di superficie impermeabilizzata nella città di Modena e fornisce l'indicazione che le aree non sigillate devono essere preservate ed incrementate in assoluto ed in particolare nelle zone più critiche.

Si interrogano il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

qual è lo stato di attuazione degli impegni relativi a questo tema approvati negli ultimi anni e nello specifico:

- 1) Mozione di accompagnamento alla Delibera di Consiglio Prot. Gen. n. 102342-2018 "Area Nuova Estense-Vaciglio" – Area 04 – Approvazione della Convenzione per la concessione in diritto di superficie di porzioni di area di proprietà comunale per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale destinati alla locazione ai sensi del D.M. 22 aprile 2018 – Approvazione della Convenzione per la concessione in diritto di superficie di porzioni di area di proprietà comunale per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata destinati alla vendita. In particolare laddove si delibera di provvedere:
 - a) a proseguire la ricognizione delle aree passibili di recupero ambientale (potenzialmente desigillabili) e ad elaborare in proposito un Piano Strategico Pluriennale da far divenire parte integrante del PUG;
 - b) per la compensazione del consumo di suolo previsto per l'intervento in oggetto, nella definizione del PUG, ad anticipare le azioni di desigillazione di tessuto urbano, come descritto dalla mozione approvata, meglio ancor anticipando, a quanta superficie effettivamente consumata nella realizzazione dei comparti B1 e B2, agendo su aree pubbliche e inserendo le spese nel Piano Investimenti;
 - c) a presentare entro settembre 2018 in Commissione consiliare i primi progetti di desigillazione da finanziare con Variazione di Bilancio per il 2018 ed il 2019.
- 2) Delibera Prot. Gen. 29912 del 7 febbraio 2019 "Modifiche al Regolamento contenente i criteri e le modalità applicative dell'art 14.1 del RUE, approvato con propria deliberazione n.38 del 16.06.2008 e successive modificazioni" comprensiva dell'emendamento presentato da Walter Stella che riportava l'impegno a redigere una mappatura delle aree di competenza comunale da poter desigillare al fine di perseguire l'attuazione del saldo zero e di compensare il consumo di suolo derivante da interventi edilizi espansivi nonché, nel caso di

realizzazione di interventi espansivi, l'impegno alla identificazione e la messa in disponibilità da parte dell'Amministrazione, di aree comunali da poter rendere permeabili a compensazione di ogni nuova sigillazione di terreno vergine.

Quali gli eventuali avanzamenti nello studio delle aree sigillate o invece ancora permeabili nella città e se esista una bozza di PUG per quanto riguarda il consumo di suolo e fenomeni connessi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente, grazie al Consigliere che mi consente di fare qualche puntualizzazione concettuale perché, ovviamente, gli ordini del giorno sono stati elaborati anche in una fase in cui il PUG era ancora molto più indietro nell'elaborazione e, quindi, anche alcuni concetti espressi nei diversi ordini del giorno hanno trovato, poi, una traduzione sicuramente più matura e più organica rispetto alle politiche ambientali, perché, sicuramente, occorre distinguere, ad esempio, il PUG come strumento di pianificazione che non è un atto di programmazione, dando la parola al concetto di programmazione quella connotazione che è propria di ciò che ha dei tempi entro i quali le cose devono accadere, un atto di pianificazione, invece, definisce, attraverso delle norme prescrittive, da una parte, con le norme e attraverso un documento, le strategie, gli obiettivi e le azioni che connotano uno strumento e, quindi, l'attuazione di una visione, ma senza definire i tempi in cui quella trasformazione deve avvenire, anche perché un Piano Urbanistico Attuativo ha riferimento non solo le azioni della Pubblica Amministrazione, ma anche dei privati e, quindi, soprattutto dentro la città costruita, a differenza, ad esempio, delle aree di espansione, dove i piani avevano anche una valenza programmatica, anche gli attuali, attraverso il Piano Operativo Comunale, quindi, un Piano, all'interno della strategia che era il PSC, c'era uno strumento di programmazione per quelle che potevano essere le azioni che i privati erano chiamati a svolgere per le trasformazioni prevalentemente in espansione.

Questo atto, ovviamente, attraverso un Piano che non guarda più all'espansione, l'espansione è l'eccezione, ovviamente, l'atto di programmazione ha un ruolo completamente diverso, saranno altri strumenti per definire quelle che possono essere le azioni di partenariato pubblico privato, per allocare, all'interno della città in trasformazione delle funzioni che hanno una maggiore valenza pubblica.

Questo per dire che è un atto di programmazione e il PUG non contiene degli atti di programmazione, ma il PUG si appoggia e appoggia poi le azioni, soprattutto quelle pubbliche, ma non solo, attraverso dei propri atti di programmazione e, quindi, in particolare, sicuramente dopo alcuni di questi ordini del giorno avete conosciuto il Piano del Verde che, invece, il Piano del Verde ha anche una forte connotazione di programmazione. Un atto di programmazione che avete conosciuto è il PUMS, così il PAES. Sono questi gli atti di programmazione e sicuramente, quindi, all'interno delle politiche ambientali, il Piano del Verde andrà a declinare quelle che sono le strategie, ricordo in particolare, a scala territoriale, i 700 ettari di boschi, le reti e le dorsali, quindi, della struttura ecologico ambientale, quindi, i nodi che rappresentano anche delle criticità rispetto a questa maglia ecologica ambientale a livello territoriale.

Sicuramente l'ordine del giorno ha una visione che riguarda lo spazio urbano e, quindi, il verde urbano nelle sue diverse declinazioni, che, ovviamente, hanno valenze ecologico ambientali molto diverse, su questo già nel Documento d'Indirizzo al Verde abbiamo cominciato a vederlo, quindi, vado per titoli in modo molto veloce, il verde come infrastruttura ornamentale, oppure fruizione di socialità, come i grandi polmoni della città, in particolare, ovviamente, gli alberi, ma anche gli alberi abbiamo scoperto che hanno un ciclo vitale come polmone della città che riguarda, ovviamente, una fascia, ma che nei primi anni, negli anni – diciamo così – di vecchiaia, sicuramente continuano a svolgere una valenza ecologico ambientale soprattutto per il tema

dell'ombreggiamento e, quindi, come misure di contrasto all'isola di calore, perché, ovviamente, ombreggiando impediscono, il surriscaldamento, perché il terreno e gli alberi, alla sera, non cedono il calore che cedono, invece, i mattoni.

Il verde come strumento drenante, quindi, un ruolo ecologico ambientale per il deflusso delle acque, quindi, i giardini della pioggia, come stiamo provando a imporre in molti interventi, quindi, non andando più a chiudere i canali, anche presenti, qualcuno ancora dentro la città, quindi salvaguardando quella infrastruttura importante perché, ovviamente, un corso, un tubo in cemento mantiene una sua capacità, ma non ha la capacità di assorbimento, di rallentamento della cessione che può avere, invece, un canale naturale e, poi, dopo, il verde come elemento strutturante, l'ecosistema per la biodiversità, su questo, invece, la nostra città deve ancora lavorare molto perché, ovviamente, abbiamo dato priorità agli altri elementi sempre poco a questo tema della biodiversità. Questa lettura del verde e delle loro funzioni noi lo abbiamo fatto a livello territoriale, quindi a scala dell'intero territorio, a scala urbana, quindi all'interno della città costruita, ma particolare è stata l'attenzione del verde a livello locale, cioè dei singoli rioni, dove abbiamo declinato la qualità e la funzione del verde rione per rione.

Non abbiamo fatto lotto per lotto, lo abbiamo fatto, ovviamente, nella scala propria del rione e il passaggio successivo, sicuramente, attraverso un Piano del Verde, attraverso quel database che il Piano del Verde si doterà, un database che si dovrà aggiornare, avremo anche un'individuazione lotto per lotto, quindi, il PUG ha incominciato questa mappatura ed è importante, quindi, proseguire in questo percorso di lavoro, così come abbiamo attivato, già con la Variante al RUE che è stata anche ricordata, due importanti azioni, quella dell'individuazione dell'indice di permeabilità che è sicuramente importante, vediamo come nel nuovo strumento, invece, introduciamo un nuovo criterio che è il RIE e, in particolare, poi, con il nuovo PUG noi declineremo i titoli convenzionati, gli accordi operativi come strumenti per accrescere e concorrere alla realizzazione di quelle infrastrutture ecologico ambientali che abbiamo visto.

Il PUG è un atto, quindi, di pianificazione, con norme prescrittive e progetti.

La desigillazione è sicuramente uno strumento importante che attueremo nelle politiche sia di opere pubbliche che d'interventi minuti, progetti che abbiamo portato nel mese di luglio hanno evidenziato come diversi di questi progetti che hanno assunto lotti che erano completamente sigillati, invece, abbiano restituito una quota di permeabilità importante, anche l'ultimo che abbiamo visto in Commissione ha questo tipo di elemento di qualità locale. Abbiamo bisogno che attraverso i convenzionati, gli accordi di programma, di andare a realizzare desigillazioni puntuali, ma soprattutto concorrere a quella rete di scala urbana di cui abbiamo bisogno, più bisogno che la desigillazione puntuale, proprio perché il nostro territorio, a parte alcuni rioni che hanno un deficit e per ogni rione è individuato il rapporto di permeabilità e, quindi, si possono già individuare i rioni più calienti, quindi, su questi sarà richiesto un contributo maggiore nei singoli interventi, però, quello di cui abbiamo bisogno come sistema territoriale è, ovviamente, una rete più ampia e articolata.

Per quanto riguarda l'aver assolto all'impegno di desigillazione, ricordo, in particolare, che attraverso il progetto della periferia nord abbiamo fatto una sostituzione di asfalto, cemento, con semimpermeabili per circa mille 500 metri quadrati, la sostituzione di asfalto cemento con verde permeabile e totalmente permeabile di circa 6 mila metri quadrati nell'area, appunto, del Progetto Periferie, verranno, inoltre piantumati ulteriori 230 alberi rispetto a quelli esistenti.

Quindi, la revisione, inoltre, del Piano del Mercato Bestiame, ha portato ad una desigillazione, ad una non sigillazione di ulteriori 4 mila metri quadrati.

Il PinQua nell'area sud, che abbiamo comunicato anche in Commissione, ha una desigillazione di circa mille 500 metri quadrati.

Il bosco di Via Morane, ricordo, come ulteriori interventi, perché non c'è solo la desigillazione, ma anche la mitigazione o la compensazione e, ovviamente, ciascun elemento del verde, il prato, l'area

piantumata o le siepi o i roghi, concorrono alla compensazione in modo molto diverso, ovviamente, un'area piantumata con alberi ad alto fusto ha un apporto di mitigazione molto più ampio, quindi le aree B1 e B2 che hanno determinato complessivamente circa 4 mila metri quadrati di sigillazione, sono stati ampiamente compensati poi gli interventi fatti nell'area nord.

Proseguendo velocissimamente, sugli ultimi punti, quindi, la mappatura è stata predisposta in occasione del quadro conoscitivo del PUG che ha le caratteristiche sopra dette, ma stiamo, ovviamente, definendo il database in occasione e la formazione del Piano del Verde.

Stiamo lavorando alla stesura del PUG, porteremo a brevissimo all'esame e al voto di questo Consiglio, quindi, non esiste una bozza, ovviamente, però abbiamo portato, in Consiglio, gli indirizzi disciplinari, quindi, si è già potuto apprezzare come i temi ambientali vengano trattati in modo ampio e come gli interventi di urbanizzazione saranno fortemente condizionati da prestazione ecologica ambientale e, quindi, di questo già se ne parla molto.

Sto correndo perché ho paura di aver superato il tempo".

Il PRESIDENTE: "È a 8 minuti".

L'assessora VANDELLI: "Il tema del consumo di suolo è complesso, lo stiamo, ovviamente, affrontando e il PUG, ovviamente, conterrà una disciplina dove, ovviamente, a fronte di una riduzione, in termini di consumo di nuovo suolo inteso come lo intende la nuova legge urbanistica, ovviamente, noi poniamo già il tema delle compensazioni e delle mitigazioni e, ovviamente, la desigillazione può essere un elemento altrettanto importante come la compensazione e le mitigazioni, per il saldo zero. Ovviamente dobbiamo concentrarci sulla progettazione delle reti e delle aree che più efficacemente offrono qualità ecologico ambientale. Come dire? Bene la desigillazione, ma è ancora meglio se concorriamo alla costruzione di queste dotazioni, quindi 700 ettari di bosco e le reti ecologico ambientali, perché a queste meglio sono orientati i progetti di mitigazione e compensazione e di benessere della nostra città. Grazie, scusate il tempo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente, grazie Assessora. Cercherò di recuperare un po' del tempo io. Ringrazio delle risposte, ci rendiamo conto che è un po' impegnativo come argomento, vorrei solamente riportare su un punto che mi lascia un po' perplesso, sul fatto della copertura dei canali in cui si dice: "Sì, devono rimanere preservati, perché aiuta", però, su Strada Morane, all'intersezione tra la nuova rotonda di Via Bartolotta è stato coperto, chiuso, con i blocchi di cemento nominati dall'Assessore, un tratto ampio del canale che esiste, che va verso un vaciglio e prosegue verso San Damaso e San Donnino, quindi, capisco che non è sempre facile fare attenzione e cercare d'impegnarsi al meglio per cercare di migliorare la situazione, però, prendo anche atto di ciò. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Okay. Come concordato con i Capigruppo, ringraziando comunque l'assessora Filippi per la disponibilità, interrompiamo qua la Seduta, le interrogazioni dell'assessora Filippi saranno messe all'ordine del giorno di una prossima Seduta del Consiglio. Buona serata a tutti".

La seduta termina alle ore 20.23.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
STORTI STEFANIA